

Quindicinale della popolazione  
madonita e dei siciliani liberi

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XIX n. 21  
25 NOVEMBRE 2000

Sede: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 0921 672994  
telefonino 0337 612566 Posta elettronica: [obiettivo@madonie.com](mailto:obiettivo@madonie.com)

Periodico  
iscritto al  
Registro  
Nazionale  
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di  
Termini I. Sped. abb. post. comma 26  
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,  
Filiale di PA - Pubblicità inferiore  
al 45%. Una copia L. 1.500

Abbonamento annuo: Italia L.40.000; Estero L. 50.000

**Finestra sul mondo**

## Praga: i piccoli della strada



Dagmar Hochová

*l'Obiettivo*, l'informazione  
senza benda e senza bavaglio.

Lettori, *l'Obiettivo* si impegna e lotta per il  
benessere sociale. Sostenetelo e diffondetelo!

Visitate il nostro sito internet:  
[www.madonie.com/obiettivo](http://www.madonie.com/obiettivo)

# La "maffioneria" che c'è e nessuno vede

**Una relazione della Commissione Antimafia sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Calabria, pubblicata dal mensile Narcomafie dell'ottobre 2000, mette in luce l'inefficienza degli apparati di prevenzione.**

**Al fine di contribuire ad una più elevata presa di coscienza dei nostri lettori, pubblichiamo qui di seguito alcuni stralci emblematici sull'intreccio tra mafia, massoneria, magistratura, burocrazia e imprenditoria. Ovviamente quanto proponiamo si riferisce alla Calabria. Ognuno, per le conoscenze che possiede, faccia le proprie valutazioni e i paragoni sull'espandersi del fenomeno in Sicilia dove è altrettanto difficile stabilire quanto una loggia massonica sia deviata o meno e quanto lo siano la magistratura o le altre istituzioni dello Stato che dovrebbero garantire la legalità nella società.**

«Alla fine degli anni Settanta iniziano ad essere segnalate, da parte di settori minoritari della magistratura, ipotesi di collegamenti occulti tra criminalità organizzata calabrese e massoneria, quali segnali preoccupanti di una nuova forma di inserimento nei circuiti di potere. Ma al di là di scarni e rari riscontri processuali, bisognerà attendere la stagione dei collaboratori per avere delle conferme attendibili. (...)

Nella seconda metà degli anni Settanta la 'ndrangheta si trova di fronte a un bivio: continuare ad essere un'organizzazione criminale dedita ad estorsioni e sequestri di persona, oppure fare un salto di qualità e inserirsi nei circuiti del potere per trasformarsi in «mafia imprenditrice», in soggetto economico e politico autonomo, capace di interloquire con i rappresentanti delle istituzioni, delle amministrazioni pubbliche, dei partiti, e offrire i propri «servizi» nel settore degli appalti, nella raccolta dei consensi elettorali, e così via. (...)

L'ingresso nelle logge massoni-

che esistenti, o in quelle costituite allo scopo, doveva dunque costituire il tramite per quel collegamento con ruoli e funzioni appartenenti a figure sociali per tradizione aderenti alla massoneria, vale a dire professionisti (medici, avvocati, notai), imprenditori, funzionari della pubblica amministrazione, uomini politici, rappresentanti delle istituzioni, tra cui magistrati e dirigenti delle Forze dell'ordine. Attraverso tale collegamento la 'ndrangheta riusciva a trovare non soltanto nuove occasioni per i propri investimenti economici, e per le proprie movimentazioni finanziarie e bancarie ma sbocchi prima impensati e impensabili, nella politica e nell'amministrazione, e, soprattutto, quella copertura, realizzata in vario modo e a vari livelli (depistaggi, vuoti di indagine, attacchi di ogni tipo ai magistrati non arrendevoli, aggiustamenti di processi, etc.) cui è conseguita per molti anni non solo una sostanziale impunità della 'ndrangheta, ma anche una sua capacità di rendersi invisibile alle istituzioni. (...)

Si deve doverosamente osservare che non è facile trovare prove certe, in relazione alle persone chiamate in causa, circa la loro appartenenza a logge massoniche «regolari», «irregolari» o «coperte». L'argomento è complesso e coinvolge aspetti che prescindono da quelle che potrebbero a prima vista apparire le uniche cause di tale difficoltà nel reperimento di riscontri documentali oggettivi: la riservatezza che contraddistingue le associazioni massoniche, la perdurante diffusione nel nostro Paese di organizzazioni massoniche coperte e delle cosiddette affiliazioni coperte («alla memoria» o all'«orecchio del Gran Maestro»), vale a dire le affiliazioni di persone la cui appartenenza alla «famiglia» è conosciuta soltanto dal vertice dell'organizzazione massonica e da una ristretta cerchia di confratelli. (...)

E' questo il contesto in cui può meglio attuarsi la saldatura di certi interessi con le organizzazioni criminali e, quindi, con Cosa nostra: logge «irregolari» e «coperte», ma anche aggregazioni di massoni (o sedicenti tali, atteso il disprezzo

dimostrato per le regole autentiche della massoneria) appartenenti a logge regolari, i quali, riservatamente e con carattere di continuità, si riuniscono in più ristretti gruppi, dando vita a segreti «comitati d'affari». Né bisogna trascurare il dato che proprio attraverso la simultanea realizzazione dei collegamenti con le logge massoniche deviate, Cosa nostra e 'ndrangheta realizzarono ulteriori punti di contatto reciproci e avviarono quel processo di omologazione che prosegue ancora nella direzione di nuovi modelli organizzativi sempre più unitari. (...)

In conclusione, si può affermare che il patto massoneria-mafia è servito a creare una struttura di potere, sul modello di setta segreta, con funzione di comitato d'affari (non solo economici) all'interno del quale ciascuno dei due poteri occulti trovava il proprio interesse. I massoni potevano usufruire del potere militare e intimidatorio delle cosche, mentre i mafiosi usufruivano della copertura e degli appoggi che i massoni potevano fornire a livello politico, amministrativo, imprenditoriale e giudiziario. (...)

## Quegli elenchi non ce li danno Ci scrive la Celere e Benemerita

Regione Carabinieri "Sicilia"  
Stazione di Castelbuono  
prot. n. 83/143-1-1985

Castelbuono 9-11-2000

**OGGETTO: Richiesta elenco affiliati alla massoneria.**

Alla Direzione del quindicinale l'Obiettivo e, per conoscenza, Al Comando della Compagnia Carabinieri di CEFALU'

In esito alla richiesta datata 18-9-2000 ed indirizzata al Comando in indirizzo, si comunica che la stessa non può essere presa in considerazione giacché codesto quindicinale non rientra fra gli Enti autorizzati a chiedere informazioni all'Arma dei Carabinieri.

Il Comandante Int.  
(Mar. Ca. Francesco Ugone)

Gentile Mar. Ca. Ugone,  
La ringrazio per l'eccessivo zelo nel rispondere, dopo ben 62 giorni, ad una nostra richiesta mai inoltrata alla Stazione di Castelbuono, bensì al Comando della Compagnia di Cefalù.

Tuttavia tengo a precisare che qualunque cittadino di uno Stato libero e democratico ha facoltà di chiedere informazioni ai rappresentanti delle pubbliche istituzioni. Semmai è prerogativa degli interpellati non rispondere, come hanno fatto anche Magistratura, Tribunale e Polizia proprio su un argomento, qual è quello della massoneria, così delicato e serio per la limpidezza e la trasparenza della vita sociale della zona.

Qualora Ella ritenesse di offrire un ulteriore servizio di utilità collettiva, La prego di estendere questa lettera al Suo Comandante di Compagnia, che non ha avuto la finezza di rispondere di proprio pugno alla nostra richiesta di informazioni.

La ringrazio per il risparmio di un modesto quanto inutile francobollo.

Con tanti ossequi alla Celere e Benemerita Arma voglia gradire anche la mia più affettuosa cordialità.

**Ignazio Maiorana**

**ESSE MOTORI**

di **Alessandro e  
Giuseppe Sabatino**

Bivio Madonnuzza S.S.120, n.143  
tel. 0921 680132

e-mail: [essemotori@interfree.it](mailto:essemotori@interfree.it)

<http://essemotori.interfree.it>

**PETRALIA SOPRANA**

**Vendita  
Assistenza  
Ricambi**

**Oggi compro nuova  
ATOS**

**con rottamazione veicolo  
usato non catalizzato con  
l'incentivo di £ 1.800.000**



**Il Gioiello** di Giuseppe Putiri  
*Una scelta che fa felici!*

**Corso Umberto  
CASTELBUONO  
Tel. 0921-672689**

# L'abusivismo che i governi vogliono

## Senza moralità e responsabilità per la città e per il territorio

di Nicola Piro

Nella teoria si può discutere a lungo se la morale è relativa o assoluta. Nella pratica invece i parametri o i criteri di comportamento valgono come assoluti.

Nel nostro bel Paese, come constatiamo, "tutto scorre" secondo il principio di Eraclito e, quando si cerca di affrontare il nocciolo di un problema, si finisce col restare in superficie, sull'epidermico. Percepriamo tutti, per esempio, il disastro ambientale, gli effetti malefici dell'abusivismo sul territorio, la caduta di tensione culturale in termini di "progetto", ma da nessuna parte (men di meno dai partiti) si levano posizioni che esaltino i tanti attesi principi di aderenza alle vere problematiche che affliggono la società in tutti i suoi risvolti.

I mass media aprono il dibattito sull'abusivismo in Sicilia (*Raggio verde* del 17 novembre u.s.), ma nessun discettante (dal senatore Di Pietro all'architetto Fuxsas) entra nel merito della questione; per non parlare, infine, dell'Università, delle scuole tecniche, degli Ordini professionali e degli organi della programmazione, incapaci della lettura del disagio generale che coinvolge la comunità nazionale.

Recentemente la televisione di Stato ci ha mostrato alcune immagini della stazione Termini della Roma capitale con parte di superfici transennate in quanto le piastrelle del pavimento, poste in opera da dieci mesi (!), sotto il peso del traffico pedonale si erano letteralmente sfaldate e scollate. È questa, pertanto, la Roma di Rutelli che ci si attendeva? Cosa è successo, allora, nell'esecuzione delle grandi opere pubbliche realizzate in vista dell'appuntamento giubilare? Domande precise che l'uomo della strada pone ai responsabili e ai vertici dello Stato, prima di accettare la risposta evasiva quanto generica, superficiale quanto irresponsabile, indicante la ditta esecutrice come unica responsabile del malfatto.

Certo, in altri tempi a Roma si

progettava e costruiva diversamente: il controllo urbanistico della città veniva affidato dai Papi del primo Rinascimento agli "Ispettori delle strade e delle opere" i cui poteri erano illimitati. Quando alcuni anni addietro l'Ufficio tecnico vaticano affrontò il tema della pavimentazione delle Sale dei Musei, soggetta a forte usura dall'afflusso di milioni di visitatori, la prima domanda che si pose fu quella della scelta di una piastrella a forte spessore e di un buon collante: semplici criteri di buon senso. Al contrario di quanto è avvenuto nella stazione Termini, per i Musei vaticani venne adottato il sistema del "pavimento galleggiante", secondo le indicazioni delle prescrizioni tecniche e della relativa norma DIN vigente in Germania, laddove - tra l'altro - il progettista e direttore dei lavori è l'unico responsabile della sorveglianza e del collaudo, sulla base di accurati elaborati tecnici (disegni esecutivi e particolari costruttivi), in assenza dei quali l'impresa è tenuta a rifiutare l'esecuzione.

Quasi non bastassero le esistenti restrizioni che meticolosamente regolano gli appalti delle opere pubbliche e private, due recenti sentenze della Corte suprema federale della Germania (BGH) definiscono con più specificità le responsabilità dell'architetto e dell'impresa esecutrice, mentre il governo olandese nomina l'architetto Jo Coenen di Maastricht quale ispettore generale per il "controllo della qualità dei lavori pubblici".

E in Italia? E nel nostro Sud, in particolare? Lo spettacolo che ci viene quotidianamente offerto è mortificante: ponti e autostrade danneggiati in Piemonte, corpi stradali dissestati in Emilia Romagna, reti fognarie defloranti, strade urbane allagate coi primi acquazzoni; disgustose architetture abusive sorte qua e là nel Meridione della penisola mi fanno pensare ancora all'impiego di "fognuoli" di cemento per le reti fognanti (un'assurdità!), alle improvvisate carpenterie in legno

per la copertura delle case, ai coppi in laterizio tenuti da blocchi di pietra, il tutto a fronte di quei quasi seimila materiali da costruzione il cui impiego è sottoposto nella Repubblica federale di Germania al severo controllo di seri laboratori statali.

La chiara distinzione tra progetto architettonico ed esecuzione preannunciata da Leon Battista Alberti viene elevata con il Filarete (Antonio Averlino) a sommo prestigio per l'architetto. E siamo, così, di nuovo ai valori

della nostra cultura classico-rinascimentale che quelle immagini di "cattedrali nel deserto" mostrateci recentemente da *l'Obiettivo* terribilmente offendono. Tutto questo aspettando chissà quale disastro ancora, mentre il presidente del Consiglio Amato è tutto preso a "tenere sotto osservazione" Haider.

Signori, costruire è facile. Progettare e costruire bene è impegno sociale e responsabilità morale. Controllare è dovere dello Stato. Il mondo ci guarda.

### La corrispondenza via e-mail

## Il silenzio sull'abusivismo

Caro Direttore, mi permetto di scriverle perché ho notato che non avete ancora commentato il provvedimento di sanatoria sugli abusi edilizi nelle coste siciliane, approvato dalla regione Sicilia, che darebbe il solito premio a chi non ha nessun rispetto per le leggi e per la cosa pubblica. Sono portato a credere che si tratti semplicemente di un problema di tempi di pubblicazione o, nella peggiore delle ipotesi, di una semplice sbadataggine della redazione. Non voglio credere di essere di fronte ad una voluta omissione. Potrebbe, per cortesia, farmi sapere qualcosa al riguardo?

Saluti,

Giuseppe Di Giorgi - Firenze

Caro Giuseppe Di Giorgi, non ci siamo voluti associare al coro dei "banali" per indignarci solo ora insieme agli altri. Quando nelle Madonie nessuno denunciava l'abusivismo, noi (erano gli anni '80) denunciavamo all'autorità giudiziaria un abuso edilizio sotto gli occhi di tutti sulla spiaggia di Cefalù (Lido Cristal) e certi casi nel bosco di Castelbuono, assumendoci rischi elevati e conseguenze di natura giudiziaria. Da sempre quindi abbiamo denunciato la scarsa vigilanza su tutto il territorio siciliano da parte delle autorità deputate a farlo. E lo abbiamo fatto su questo e su altro tipo di abusi. Ma sugli abusi edilizi ci chiediamo: quando viene effettuato lo sbancamento di terreno per costruire un'edificio sulla costa o dentro un bosco, dove sono le guardie costiere e quelle forestali? E i vigili rurali comunali? E i carabinieri? E la polizia? E gli ambientalisti?

Tutti, compresi i giornalisti, si accorgono di un abuso dopo che è stato confezionato a regola d'arte e per anni utilizzato.

Pertanto son convinto che prima di abbattere i fabbricati abusivi occorra mandare a casa quei "ciechi" che prendono lo stipendio e forse qualcos'altro per non vedere. Questa, forse, sarebbe vera giustizia. Ma quanti hanno il coraggio di applicarla?

La ringrazio, caro lettore, per avermi stimolato ad esprimere una "stonata" quanto inutile posizione al riguardo.

Cordialità,

Ignazio Maiorana

Caro direttore, La ringrazio per aver risposto. Nonostante le giustificazioni addotte, suona in ogni caso abbastanza strano che nessun accenno alla questione da me sollevata sia stato oggi dedicato da Lei, che ha dimostrato negli anni una capacità d'indignazione superiore alla media. Mi pare di capire che la più remota e meno auspicata delle mie supposizioni sia purtroppo quella rispondente all'amara realtà.

Non è molto significativo il fatto che nel passato abbia condotto le Sue battaglie contro tali questioni, se all'indomani di così gravi decisioni del governo regionale siciliano la stampa "senza benda e senza bavaglio" abbia deciso di non agire; avrei preferito una sana (anche se "banale" ed "inutile") denuncia ad una desolante rinuncia.

Tutti noi lettori ne prendiamo atto. Saluti,

Giuseppe Di Giorgi

## La rinnovata pasticceria di S. Nicola



### L'arte dei banchetti e dei buffet

Via S. Nicola, CASTELBUONO  
tel. 0921 676720 - 677132

Visitate il nostro sito: [www.fiasconaro.com](http://www.fiasconaro.com)

## La lettera

### E' meglio l'Obiettivo o l'Osservatore?

Per quanto possano sembrare termini simili, c'è una profonda differenza tra essi, specialmente se intesi non come aggettivi ma come giornali. Vorrei perciò intervenire a difesa della condotta del giornale e della libertà di opinione, prendendo spunto dall'articolo dal titolo "l'Obiettivo è troppo laicistico", apparso il 25 ottobre scorso. Non c'è astio verso i credenti in genere e tanto meno verso il prof. Sottile, di cui ho apprezzato a scuola la grande bontà e cultura senza tuttavia dividerne il pensiero religioso.

Sono anch'io un lettore de l'Obiettivo, e continuo a leggerlo nonostante a volte pubblici qualche articolo che contrasta con le mie idee (come quello sulle spese del Giro podistico di Castelbuono). Ma un giornale libero come l'Obiettivo dà anche spazio a diverse opinioni pur mantenendo una linea editoriale che, inevitabilmente, è l'espressione delle idee dei suoi protagonisti, altrimenti sarebbe solo una sterile rassegna di informazioni. De l'Obiettivo mi piace quella vena volutamente polemica che, a torto o a ragione, secondo i punti di vista, lo contraddistingue e costituisce uno stimolo verso le istituzioni.

Ebbene, io sono più di un "laicista", sono un ateo, e ben vengano, per quanto mi riguarda, gli articoli piccanti che mettono in evidenza le nefandezze della chiesa e le contraddizioni delle religioni. Mi riferisco, per citare solo degli esempi, al grande business del giubileo, al commercio degli oggetti e delle immagini sacre, all'apertura delle porte sante (versione moderna della vendita delle indulgenze), alle crociate contro i gay, le prostitute, il divorzio, contro l'aborto, contro la pillola del giorno dopo ma anche contro quella del giorno prima. C'è poi il grande mercato dei luoghi come Lourdes, ai danni degli handicappati e a beneficio delle casse ecclesiastiche, per non parlare degli affari Calvi, Sindona, Marcinkus, i banchieri di dio, dei troppi misteri che portano al Vaticano e sui quali è stato steso un velo.

Viviamo in un Paese che purtroppo ospita il papato, che ancora non riesce ad affrancarsi da questo pesante fardello, dove la propaganda religiosa è all'ordine del giorno e, quel che è più grave, dove il credo religioso non viene scelto ma praticamente imposto fin dalla nascita. Sono stato battezzato da lattante, per tradizione e contro il mio volere. Persino Gesù ha avuto il battesimo intorno ai trent'anni da quel Giovanni Battista di cui si contano una dozzina di indici della mano destra in giro per l'Italia. E' scandaloso che in Italia si insegni ancora la religione cattolica nelle scuole (a danno di materie più moderne ed importanti). Nelle scuole francesi e di mezza Europa è vietata ogni forma di propaganda religiosa e l'insegnamento della religione è stato soppresso dai tempi della Rivoluzione Francese mentre noi esponiamo ancora il crocifisso dietro le cattedre.

Nel nostro Paese, così intriso di "cattolicismo", è raro, ma è anche un vero piacere, leggere un periodico che trova il coraggio di pubblicare, talvolta, articoli critici verso l'operato della chiesa. Se così non fosse, se non fosse lecito parlar male della chiesa come si parla e parla della politica, di questa o quella fazione, di questa o quella teoria o credenza, si creerebbe un clima di omertà intorno alla chiesa; i pochi scritti contrari verrebbero messi all'indice dei libri proibiti ed i pochi dissidenti giudicati e condannati dall'Inquisizione. Tutto questo è già accaduto e la civiltà è regredita per 1600 anni, dalla nascita di Cristo fino all'Illuminismo. E' questo che vogliamo??? Ebbene no!!! La chiesa, come tutte le cose, può e deve essere criticata, deve essere oggetto di dialettica e di opinioni, buone o cattive che siano. Per chi vuole ascoltare una sola campana o trovare articoli compiacenti rimangono le prediche a messa e L'Osservatore Romano.

Milano, 8 novembre 2000

Vincenzo Prisinzano

## L'opinione

### Emigrazione: ancora oggi una scelta di necessità. Fino a quando?

di Nicola Piro

L'Italia politica delle occasioni mancate, delle apparenze di facciata, delle forzature e dei belletti cosmetici, protesa a dare di sé un'immagine di virtualità, artificiale fatta di copioni stucchevoli, si allontana vieppiù dal Paese reale e dall'Europa.

Che a più di cinquant'anni dall'istituzione dell'autonomia (speciale) regionale tanti siano costretti ancora a ripiegare sull'emigrazione in risposta alla lotta per la sopravvivenza (a fronte della dispersione di ingenti energie finanziarie finalizzate soltanto a tenere in piedi un sistema feudale di privilegi e d'inefficienza) è un fatto ormai intollerabile al quale bisogna porre irrimediabilmente fine.

La dolorosa esperienza della famiglia siciliana espulsa recentemente dalla Germania, nella descrizione fatta da F.P.Catania della Fondazione "L'altra Sicilia" su l'Obiettivo del 25.10. u.s., è una circostanza gravissima che ognuno di noi deve recepire e sentire come fatto di sofferenza intimamente vissuta e come spinta interiore, intesa come ripulsa di un sistema politico-economico-sociale inaccettabile. Nel caso specifico non si trattava di allertare o meno deputati e sollecitare il Parlamento europeo su questioni che riguardano il nostro Paese e i siciliani, in primo luogo. Per quanto lodevole fosse l'impegno espresso da Bruno Zoratto, dobbiamo sottolineare che all'origine del fenomeno emigratorio postbellico ci sono l'inetitudine e l'incapacità dell'intera classe politica italiana e isolana in particolare.

Il fallimento totale della gestione autonomistica regionale non deve distogliere l'attenzione dalle cause del fenomeno in sé e servire come mezzo di demonizzazione della Repubblica Federale di Germania. Paese, questo, che ha fondato il suo destino moderno - sorto dalle ceneri del nazismo - sulla base di criteri informati a principi di efficienza, laboriosità, impegno, generosità e democrazia. Ogni forma banale di populismo gratuito con riferimenti pietistici a sudore, lacrime e sangue è, pertanto, fuori luogo e fuorviante e non mira alla focalizzazione del problema nei suoi aspetti alquanto variegati. Nella Repubblica Federale di Germania, oggi, lavorano e pagano le tasse tutti: in primo luogo gli stessi tedeschi che, grazie al loro impegno, hanno creato uno Stato federale moderno, dinamico - anche se non certamente perfetto - ma oggetto di studio e attenzione, grazie alla avvedutezza dei partiti d'ispirazione cristiana e ad una Sinistra socialdemocratica coerente e volitiva. Non mi sbaglio, pertanto, nell'affermare che il superamento della crisi permante del "Sistema-Italia" in termini di efficienza e funzionalità debba avvenire

attraverso l'analisi del fenomeno "Germania" e la rivisitazione della nostra riconosciuta tradizione storico-culturale.

Pretendere da un "qualche politico siciliano" la difesa da un "latente razzismo antisiciliano" è esagerato. Per non dimenticare cosa ha dato alla loro terra certi politici siciliani rimando chi è interessato alla lettura di una indagine profonda curata dal giornalista tedesco Peter O.Chotjewitz (Malavita: Mafia zwischen gestern und morgen, Ed. Kippenheuer & Witsch, Köln) che descrive, con crudele dovizia di dati, nomi e fatti, gli anni infausti dei vari Restivo, Volpe, Aldisio, Scelba, La Loggia, Di Leo, Alessi - per non parlare di un certo Bernardo Mattarella e dei suoi rapporti con un tale Ciancimino (barbiere di Corleone e, poi, sindaco di Palermo) o del nostro ex senatore, ex assessore regionale, ex presidente della Regione, Vincenzo Carollo, il quale, a quei tempi, non disdegnava a proprio sostegno i voti della mafia. Altra lettura amena è quella del libro Uomo d'onore, Ed. A. Mondadori, Milano.

Erano - per essere più precisi - gli anni dell'esodo di massa; quegli anni, cioè, che avrebbero dovuto cambiare il volto della Sicilia. Quando ancora oggi i vari D'Alema e Veltroni, con atteggiamento di palese provocazione, discettano sulla xenofobia di Bossi, Haider e della "Destra neofascista" di Fini (D'Alema a "Raggio verde" del 3.11.u.s.), dimenticando subdolamente che proprio nella regione Emilia-Romagna la xenofobia ha avuto il suo battesimo in Italia, non fanno altro che mistificare la natura dei fatti: allora i treni della speranza provenienti dal Sud e diretti a Milano, Torino, in Germania, Belgio, Olanda e in Francia non dovevano fermarsi a Bologna.

Cosa vogliamo, dunque, dalla Germania? Il destino della Sicilia e dell'emigrazione che, a mutate condizioni, potrebbe ritornare a casa è nelle nostre mani e nel nostro coraggio. Diciamolo apertamente: fuori i soldi dei beneficiari dall'orgia autonomistica per l'istituzione di un "Fondo di solidarietà regionale", intanto, e fine al parassitismo e al ladrocinio legalizzato. Al resto, che provveda una libera Magistratura penale, sempre che esista. Nella R.F. di Germania contro il ministro federale dei Trasporti la Magistratura ha emesso un'ordinanza penale (Strafbefehl) di 90 giorni di carcere, convertibile nel pagamento di una somma di denaro pari a 27.000 marchi. E in Sicilia? E con gli appalti rossi?

A San Mauro di Castelverde, invece, il procuratore Messineo viene fotografato accanto al ministro Mattarella.

## Fiume Salso: una "bomba" ad orologeria

Al Presidente della Regione  
All'Assessore per il Territorio e l'Ambiente

Premesso che:

- in Sicilia, nel recente passato, gli interventi effettuati per la sistemazione idraulica non sempre hanno tenuto conto adeguatamente delle condizioni ambientali delle zone interessate ed in particolare del mantenimento degli ecosistemi fluviali;
- il fiume Salso è stato già oggetto di gravi interventi di cementificazione che hanno alterato le caratteristiche naturali del corso d'acqua mutando definitivamente l'aspetto paesaggistico;
- non sono state valutate le conseguenze determinate dalla realizzazione delle opere di sbarramento e di trasferimento delle risorse idriche con la conseguenza che le acque del fiume Salso rischiano di straripare con la pioggia poiché il fondo del fiume, negli anni, non avendo più la naturale pendenza e trattenendo i detriti, si è innalzato;
- qualche anno fa le acque sono straripate e la corrente ha trascinato via del bestiame;
- i cittadini di Raffo, frazione di Petralia Soprana, nel 1997 hanno promosso una raccolta di firme per segnalare il problema al Comune chiedendo, senza alcun esito positivo, il dragaggio del letto del fiume;
- la tragedia causata dall'alluvione che ha colpito Soverato, in Calabria, oltre a causare seria preoccupazione per gli abitanti delle altre zone a rischio, ha dimostrato che le regioni ad elevato rischio geologico devono adottare il piano contro il dissesto previsto dal "decreto Sarno";

- nonostante il decreto assessoriale del 4 luglio 2000 abbia emanato il piano straordinario per l'assetto idrogeologico non ci sono stati, in termini attuativi, provvedimenti utili ed indispensabili per la salvaguardia del territorio;

Per sapere:

- quali iniziative intendano assumere per provvedere alla rinaturalizzazione del fiume Salso, per evitare che, in prossimità dell'inverno, i danni causati dall'errata cementificazione e dalla mancata valutazione di impatto ambientale diventino una tragedia per gli abitanti delle frazioni di Petralia Soprana costeggiate dal fiume;
- quali sono i termini ed i tempi di attuazione del piano straordinario per l'assetto idrogeologico, affinché non ci siano, anche nella nostra regione, conseguenze disastrose per gli abitanti delle zone a rischio per il ritardo dell'applicazione del piano alle esigenze del territorio.

Palermo, 26 ottobre 2000

on. Francesco Piro

*Il caso fiume Salso, che abbiamo sollevato su «l'Obiettivo» del 25 ottobre scorso, approda all'Assemblea Regionale Siciliana. Con una interrogazione parlamentare l'on. Franco Piro, dei Democratici, ha posto in discussione la problematica per sapere quali iniziative si stanno mettendo in atto per scongiurare eventuali disastri e per evitare che la "bomba ad orologeria", che è il fiume Salso in prossimità della frazione Raffo di Petralia Soprana, venga disinnescata. Naturalmente ci ha fatto piacere apprendere di questa iniziativa intrapresa dell'on. Piro arrivata il giorno dopo l'uscita del nostro giornale.*

Egr. Direttore,  
Le invio copia del documento predisposto dall'Area Politica Territoriale dei D.S. delle Madonie e della Federazione Prov.le D.S., resa pubblica in tutto il territorio madonita, con preghiera di pubblicarla sull'organo di stampa da Ella diretto. Il documento rappresenta, ovviamente, una sintesi della posizione del nostro partito peraltro abbastanza nota fin dal 1996 sia in sede politico-istituzionale che sociale. Oggi che si torna a parlare del completamento della diga di Blufi come un fatto certo, desideriamo portare all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi vecchi e nuovi che si accompagnano alla realizzazione di questa opera.

Grazie per la gentile ospitalità. Cordialmente, per l'A.P.T. Cefalù-Madonie dei D. S.,  
**Giuseppe Di Martino**

In queste settimane si è tornato a parlare del completamento della diga di Blufi e di Cave. Noi auspichiamo che questa sia la volta buona e si porti, finalmente, a soluzione, dopo più di 10 anni, la realizzazione di un'opera certamente necessaria e utile per quanto attiene l'approvvigionamento idrico della comunità isolana. Il completamento della diga di Blufi riporta all'attenzione alcuni problemi altrettanto importanti, peraltro abbastanza noti per essere stati oggetto di approfondito dibattito in sede politica, istituzionale e sociale. Primo fra tutti, il reperimento del materiale inerte e quindi l'individuazione e l'apertura di nuovi siti di cava.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici, con un proprio disegno di legge di due soli articoli, ha già individuato i nuovi siti di cava nel territorio di alcuni comuni delle Madonie: Alimena, Bompietro,

## Diga di Blufi: cave, ambiente, lavoro e... dintorni

Blufi, Castellana, Petralie, Polizzi Generosa.

E' noto a tutti che alcuni di questi comuni ricadono in area del Parco delle Madonie.

Con questo disegno di legge, se dovesse essere approvato dall'ARS, e il rischio c'è, se si considera l'operato di questo Governo e di questa maggioranza assembleare (sanatoria abusivismo docet!), praticamente si verrebbe a derogare la legge che vieta l'apertura di cave in area di Parco.

Sarebbe un atto, una scelta politica gravissima che renderebbe concreto il rischio di arrecare un ulteriore danno ambientale al patrimonio naturale delle Madonie, che di già è stato fortemente compromesso negli anni '80 e '90, a seguito di un processo di escavazione forsennato, fuori dalle regole, in alcuni casi illecito e gestito da esponenti mafiosi.

I D.S. si dichiarano nettamente contrari a questo disegno di legge dell'assessore regionale ai LL.PP. che fa arretrare di anni la politica di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale e ambientale.

Il completamento della diga e il conseguente reperimento del materiale inerte dovrà avvenire nel rispetto delle proposte e condizioni a suo tempo avanzate dai sindaci dei Comuni delle Madonie nel documento sottoscritto in data 25 novembre '96 (prot. 16701) e inviato al Governo regionale, presieduto dall'on.le Provenzano.

I D.S. sono favorevoli al completamento della diga, senza che ciò comporti ulteriori e pesanti aggravii di spesa.

Infatti abbiamo più che un sospetto e cioè che il Governo regionale, sapendo che difficilmente potrà avere concessa una deroga ai vincoli esistenti in area di Parco, abbia come obiettivo quello di

individuare dei siti di cava per il reperimento del materiale occorrente al completamento della diga, in luoghi lontani dalla stessa diga e ciò comporterebbe un sicuro aggravio dei costi, che si aggirerebbe attorno ai 60-70 miliardi.

Noi diciamo con chiarezza che siamo contro la deroga perché è possibile individuare nei comuni vicini alla diga, e in area fuori dal Parco, siti idonei per la escavazione del materiale necessario. Il tutto nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e avvalendosi ovviamente di un accurato studio dei luoghi.

I D.S., inoltre, convengono sul fatto che i siti di cava dismessi in Zona D di Parco, come per esempio quelli presenti nel comune di Polizzi Generosa, possano essere idonei al reperimento del materiale occorrente per il completamento dell'opera, senza procedere ad

ulteriori escavazioni. Peraltro questo consentirebbe di avviare, di concerto con l'Ente Parco delle Madonie e con il comune di Polizzi, il processo di recupero dei siti di cava dismessi, in ottemperanza alla stessa legge istitutiva dei parchi.

I D.S. propongono, altresì, di verificare la possibilità di procedere, da parte dell'Ente appaltante, al ridimensionamento del progetto originario della diga. E ciò in considerazione del fatto che oggi la quantità di acqua che dovrà confluire nell'invaso è nettamente inferiore al volume previsto originariamente (ca. 25 milioni di mc) e in considerazione del fatto che nella costruenda diga non potranno confluire le acque di Fosso Cana.

L'Area Politica Territoriale D.S. Cefalù e la Federazione Prov.le D.S. di Palermo

## Turismo di essenze

umane, naturalistiche, artistiche, culturali, alimentari

## Case-vacanza

Comode villette in suggestive zone di villeggiatura.  
Graziosi appartamenti nel centro storico o nella periferia

Visita guidata dei centri storici dei paesi del Parco  
Escursioni guidate in montagna, a piedi e a cavallo

Per una vacanza da non dimenticare soggiorna a  
Castelbuono, nella conca verde del Parco delle Madonie

**INFORMAZIONI**  
Coop. Obiettivo Madonita  
Tel. 0921-672994 / 0337 612566

## Il sindaco perde la "quarta gamba"

di  
Ignazio  
Maiorana

### Si dimette l'assessore al Bilancio Provvidenza Capuana

Con una vibrante lettera di protesta il 3 novembre scorso ha rassegnato le dimissioni l'assessore al Bilancio del Comune di Castelbuono, d.ssa Provvidenza Capuana.

Dopo i fatti recentemente accaduti a proposito di illegittimi avvisi di liquidazione ICI e TARSU inviati dal Comune ai cittadini senza tener conto del parere contrario dell'assessore Capuana (da noi raccontati nello scorso numero), il primo cittadino perde il quarto assessore della sua sindacatura (Rosario Ignatti, Angelo Ciolino, Lucio Spallino e ora la stessa Provvidenza Capuana).

Mentre terminiamo l'impaginazione di questo numero è in svolgimento una seduta consiliare dove probabilmente verrà ripreso il discorso. Rimandiamo i lettori al prossimo numero per le altre notizie.

Ma è opportuno far sapere che il dirigente del settore finanziario del Comune di Castelbuono, dott. Bohusav Basile, il 12 novembre u.s. ha inviato a l'Obiettivo, e per conoscenza all'Amministrazione e ai consiglieri comunali, al segretario generale e al presidente del Collegio dei Revisori dei conti di Castelbuono, una lunghissima lettera nella quale, a parte le poco sostanziali rettifiche alle informazioni da noi date nel numero scorso, l'autore cerca di salvare la sua teoria interpretativa sugli avvisi di liquidazione ICI e TARSU. Ovviamente risparmiamo ai lettori il tecnicismo burocratese del funzionario, improponibile anche per ragioni di spazio, ma non abbiamo lasciato il dott. Basile senza risposta. Avvalendoci della consultazione di esperti in materia tributaria, gli abbiamo inviato le nostre considerazioni, avendo cura di portarle a conoscenza di tutti gli organi comunali.

## Campo di calcio: quel pallone rompe...

Una lettera di protesta di una cittadina castelbuonese, Rosa Leonarda, residente nel quartiere popolare di via Mazzini, inviata, l'8 novembre u.s., al sindaco e ai carabinieri di Castelbuono, mette in luce un problema che va al di là del semplice racconto dell'autrice: l'agibilità di strutture pubbliche e la legalità della gestione.

L'abitazione della signora Leonarda si trova di fronte la struttura del campo sportivo "Luigi Failla", dove puntualmente da un po' di tempo a questa parte si svolgono varie attività calcistiche durante le quali, molto spesso, avviene una fuoriuscita del pallone in cuoio usato durante il gioco, ed esso, da vero proiettile, ha causato parecchie volte danni ai vetri degli abitazioni dirimpettaie e alle automobili parcheggiate.

Il 29 ottobre proprio lo sfondamento del vetro doppio di una finestra è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso: il pallone ha sfiorato un componente della famiglia col rischio di provocare danni più seri, paura a parte. La nota curiosa è che dopo circa 10 minuti bussò Vincenzo, il guardiano del campo sportivo, per chiedere la restituzione del pallone. La signora Leonarda lo ha invece consegnato al brigadiere dei carabinieri, Mario Cusenza, che ha verificato l'accaduto. Ma nessuno ha ancora provveduto (almeno fino alla data in cui andiamo in stampa) alla riparazione dei danni.

Nella lettera la malcapitata ha chiesto al sindaco di sospendere il gioco all'interno del campo sportivo fino a quando non si provvederà ad una adeguata recinzione al fine di evitare ulteriori incidenti. Da qualche giorno la struttura sportiva è chiusa. Forse la donna è stata accontentata.

## Un dono d'amore: l'arte al servizio della scienza

"Cooperare per la promozione della ricerca scientifica libera dall'egoismo e coinvolge nella realizzazione del bene più grande: la salvaguardia della salute".

L'Associazione "Antonio Pinzino", che ha sede a Castellana Sicula, nasce nel 1993 in seguito alla scomparsa di un ragazzo diciottenne di Petralia Sottana colpito improvvisamente dalla "Linfoistocitosi emofagocitica", una terribile quanto fulminante malattia. Allora avere una tempestiva diagnosi non fu semplice, il caso fu diagnosticato solo dal prof. Alberto Marmont, emerito ematologo e consulente scientifico presso l'Ospedale "San Martino" di Genova.

Ma cos'è questa malattia? È una gravissima patologia ematica che divora un fisico sano in poco tempo. I linfociti e gli istiociti, con un processo rapidissimo ed inarrestabile, cominciano a fagocitare le cellule del sangue con conseguenze irrimediabili in molti organi e tessuti interni.

Da allora sono stati fatti tanti passi avanti nella conoscenza e tanti casi sono stati diagnosticati anche grazie al lavoro svolto dal Sodalizio.

Contro questa malattia una diagnosi precoce e tempestiva è condizione essenziale per poter salvare una vita umana e, nel corso di questi anni, grazie al contributo dei soci e delle persone sensibili a tali problematiche, il Sodalizio ha sostenuto due pubblicazioni su riviste ematologiche di altissimo profilo scientifico quali *Blood* e *Haematologica*, ha istituito due borse di studio espletate presso l'Ospedale "Cervello" di Palermo, ha organizzato un convegno per lo scambio e la diffusione di conoscenze tra ricercatori. Inoltre ha finanziato, in seguito ad una stretta collaborazione nata con il "Policlinico San Matteo" di Pavia, l'acquisto di due macchinari per l'analisi molecolare che consentirà ad un'équipe di medici, diretta dal dott. Maurizio Aricò e dal genetista prof. Cesare Danesino, di velocizzare il loro lavoro di studio e di ricerca.

### I risultati

Oggi si è in grado di pervenire rapidamente ad una diagnosi esatta e tempestiva; grazie anche alla costante opera di divulgazione operata dall'Associazione è notevolmente accresciuta la coscienza diagnostica che ha consentito di individuare numerosi altri casi che, diversamente, potrebbero essere confusi, come è accaduto, per altre malattie più note.

A Pavia è stato attivato un Registro internazionale in cui risultano segnalati oltre 300 casi di pazienti colpiti da questa patologia.

Nel comprensorio madonita, e più precisamente a Castellana Sicula, nel 1998 si è verificato un altro caso. È stato colpito un bambino di appena 5 mesi, Vincenzo Lodico. Per lui sono state attivate delle cure immediate presso la Clinica Pediatrica "Città della Speranza" di Padova ma, purtroppo, anche questa volta l'esito è stato fatale. La malattia aggressiva ha avuto il sopravvento sulle cure e non si è potuto giungere al trapianto, terapia che lo avrebbe potuto salvare.

Il padre del bambino, Pietro Lodico, vicepresidente del Sodalizio, e la moglie Antonella Polito si sono subito adoperati per sostenere la ricerca.

I più recenti risultati conseguiti dalla ricerca scientifica riguardano l'identificazione di due regioni cromosomiche sui cromosomi 9 e 10 che si ritiene possano contenere due diversi geni la cui alterazione può causare la "Istiocitosi emofagocitica familiare".

Oggi è ragionevole pensare che a questo punto del lavoro di ricerca possano essere adottate delle terapie condivisibili a livello internazionale e che risultati di rilievo potranno essere disponibili a breve.

L'Associazione "Antonio Pinzino" è la prima e finora l'unica in Italia nata per sostenere ed aiutare la ricerca

scientifica nel campo della linfoistocitosi emofagocitica.

### Iniziativa di sensibilizzazione Una mostra di opere d'arte

Numerose sono state le iniziative intraprese per promuovere la raccolta di fondi e favorire l'avanzamento della metodologia curativa.

È proprio nell'ambito di queste iniziative che il Comune di Castelbuono ospiterà una mostra di quadri che sarà allestita presso l'aula consiliare del municipio, dall'8

al 10 dicembre p.v.

L'Associazione è profondamente grata a tutti gli amministratori comunali e li ringrazia sentitamente per avere aderito con slancio a questa iniziativa e per l'impegno profuso per il buon esito della manifestazione.

Gli artisti che espongono nella "Collettiva di pittura" sono un gruppo di amici (dott. Giuseppe Bongiorno, prof. Giuseppe Lupo,

*(continua a pag. 7)*

## Per un'autolinea diretta Castelbuono-Palermo

Pubblichiamo il testo di una sottoscrizione che mira alla soluzione di un problema che rientra nella sfera dei collegamenti tra Castelbuono e il capoluogo. Naturalmente lo condividiamo e lo facciamo nostro.

A più di due anni dall'apertura del nuovo svincolo autostradale di Castelbuono, i collegamenti offerti dai servizi pubblici tra le Basse Madonie e la città di Palermo rimangono rigorosamente invariati ed anacronisticamente identici a quelli già esistenti negli anni '70.

Il nuovo tratto autostradale aveva generato la diffusa aspettativa di un proficuo incremento della mobilità e di un concreto avvicinamento tra la provincia ed il capoluogo. Invece ancora oggi è impensabile ogni forma di pendolarismo tra le Madonie e Palermo senza ricorrere al mezzo proprio. Difatti, mentre in automobile Castelbuono dista da Palermo circa 60 minuti, con i mezzi pubblici (SAIS, AST o FF.SS.) non s'impiega meno di 100 minuti ed in orari assurdamente inutili per chi si sposta per lavoro o per studio.

Nella convinzione che esiste una forte domanda di almeno una nuova autolinea direttissima che consenta di arrivare a Palermo prima delle 8,00 e di ritornare a Castelbuono con partenza non oltre le 15,00, si chiede a tutti i cittadini che condividono la richiesta di aderire alla raccolta di firme in corso presso bar, negozi ed esercizi pubblici di Castelbuono.

L'iniziativa mira a dimostrare l'esistenza di un'effettiva richiesta del nuovo servizio ed a chiedere alla SAIS autotrasporti (o ad altra società disponibile), sulla scorta delle adesioni raccolte, la creazione di una linea direttissima Castelbuono-Palermo (via autostrada e senza alcuna fermata) con modalità ed orari definiti secondo le reali esigenze che emergeranno dalle richieste dei potenziali utenti che sottoscriveranno anche gli appositi moduli d'istanza singola (questi sono disponibili nelle stesse sedi della raccolta di firme).

Per informazioni telefonare allo 0921 673096.

## Presentato il primo trasporto urbano pubblico



Le autorità alla cerimonia  
d'inaugurazione

Cefalù, polo turistico siciliano, raggiunge un'altra importante tappa sulla via della dotazione dei servizi per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il sindaco, Simona Vicari, e il vescovo della Diocesi, Mons. Francesco Sgalambro, hanno inaugurato, lo scorso 4 novembre, il primo servizio urbano. Presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto, il Direttore compartimentale della motorizzazione per la Sicilia, Alfredo Caputo, e l'amministratore delegato della "Ditta La Spisa" (concessionaria del servizio), Nuccio Vilardo.

Il servizio di trasporto, realizzato attraverso una riclassificazione e trasformazione del trasporto extraurbano e sulla base delle accresciute esigenze della città, coprirà l'intero centro abitato.

"I vantaggi che si avranno saranno notevoli - ha sottolineato Simona Vicari, nel corso della conferenza stampa che si è svolta all'interno dei nuovi pullman - sia per il miglioramento della viabilità della città sia per la riduzione dell'inquinamento atmosferico in base alle direttive europee. Cefalù - ha ricordato il primo cittadino - dopo Palermo è, con Firenze, la terza città italiana ad essere ammessa nella rete europea per la mobilità sostenibile Car Free Cities. Questo riconoscimento è stato per noi - ha concluso il sindaco - motivo di grande soddisfazione per il lavoro svolto in questi tre anni dalla chiusura del centro storico sino alla realizzazione del trasporto urbano pubblico".

Per il presidente della Provincia di Palermo, Musotto, "l'Amministrazione comunale ha

dato una risposta concreta alle esigenze dei cittadini che potranno oggi vivere la città in maniera più confortevole".

La nuova rete di collegamenti ed interscambi traccia tre percorsi. La "linea blu" per il centro storico, la "linea rossa" per la zona a monte della cittadina e la stazione ferroviaria e, infine, la "linea verde" attraverserà la via Roma, arteria principale della cittadina, ed avrà come secondo capolinea l'ospedale. Per ogni linea sono previste tredici corse giornaliere. La prima partirà alle ore 6,45 del mattino. Il servizio si fermerà alle ore 21 e alle ore 24 nel periodo estivo. Il biglietto, per il momento, costa 1.200 lire, nelle more che il Consiglio comunale approvi il piano tariffario. Potrà essere utilizzato indifferentemente nelle tre linee e per 90 minuti. Per espletare il servizio sono utilizzati tre nuovi autobus "Alè", di nuova generazione, costruiti all'Autodromo di Modena, con impianti in grado di ridurre l'immissione di agenti inquinanti nell'atmosfera. I bus impiegati per le circolari esterne, lunghi 7 metri e mezzo, sono in grado di trasportare 50 persone, mentre l'auto-mezzo utilizzato per il centro storico, lungo 6 metri, potrà trasportare sino a 27 passeggeri.

Alla manifestazione hanno partecipato: il presidente del Consiglio comunale di Cefalù, Franco Sideli, gli assessori della Provincia di Palermo al Turismo e al Patrimonio, Salvatore Sammartano e Carmelo Scelta, il vice sindaco di Lascari, Enzo Morreale, il commissario prefettizio di Campofelice di Roccella, il presidente dell'Associazione albergatori, Giuseppe Neri, e il presidente della Confcommercio, Eugenio Culotta.

## "Una nuova fruizione della Rocca, non una privatizzazione"

"La Rocca è un museo a cielo aperto che deve necessariamente essere tutelato e valorizzato". Lo ha affermato il sindaco di Cefalù, Simona Vicari.

"I beni culturali - ha aggiunto il primo cittadino - sono fonte di ricchezza, occasione di crescita, anche occupazionale. Mi stupisco come mai, sino ad oggi, non sia stata sfruttata questa immensa risorsa naturale che rappresenta uno strumento di qualità per l'offerta culturale e turistica. Il progetto della «Koinòs», società di giovani cefaludesi, consentirà una nuova fruizione del Parco urbano della Rocca e non si tratta di una privatizzazione come più volte affermato da chi si adopera per strumentalizzazione politica e disinformazione. Devo constatare, e questa non è la prima volta, - ha sottolineato l'onorevole Vicari - che appena l'Amministrazione si pronuncia per la soluzione di problematiche irrisolte della Città nascono dei comitati. E' come se ci fosse una volontà occulta affinché tutto rimanga com'è. Non ci facciamo intimorire - ha ancora detto il sindaco - e andremo avanti come abbiamo già fatto per gli impianti sportivi di tennis (aperti dopo 20 anni), di calcetto (dopo 10 anni), per il trasporto urbano pubblico (è la prima città, con meno di 30 mila abitanti, ad atti-

vare il servizio), per l'impianto di potabilizzazione dell'acqua, per la metanizzazione, ecc. L'auspicio è che il dibattito porti proposte serie ed operative, fermo restando che andremo avanti sulla scelta di rendere fruibile, mantenendo la destinazione originaria, il Parco urbano della Rocca".

La Rocca - secondo quanto riportato dalla cronaca dei giornali - sarebbe stata più volte oggetto di atti vandalici e luogo in cui sarebbero state celebrate messe nere all'interno di una chiesa sconosciuta.

Il progetto sulla nuova fruizione del Parco urbano della Rocca, che sarà realizzato dalla «Koinòs» con fondi della legge sui Beni culturali (L. n. 236) e selezionato dal Bic Sicilia, consentirà "di assicurare i servizi indispensabili che un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico deve avere" (manutenzione, vigilanza, servizi igienici, ristoro, visite guidate in lingua ecc.).

Secondo il progetto, nella zona archeologica del Parco (zona B) del Piano Regolatore non verrà di fatto realizzato nulla; i servizi saranno predisposti all'esterno, nella zona pedemontana. Solo nell'area "0", ovvero zona prevista a verde pubblico attrezzato, il progetto prevede la possibilità di offrire degli sport a cielo aperto come bocce e tiro con l'arco.

## Si dimette il vice sindaco Piscitello

Il vice sindaco del Comune di Cefalù, Fabrizio Piscitello, nella prima decade di novembre ha rassegnato le dimissioni motivando la decisione in una lettera indirizzata al sindaco, Simona Vicari, "per fattori riconducibili alla sfera personale che esulano da qualunque contesto politico-amministrativo".

"Per sgomberare il campo da errate valutazioni - tiene a sottolineare Piscitello - nessun dissapore di carattere politico o personale all'interno di AN, partito di cui mi onoro di far parte, ha condizionato questa decisione. I tre anni passati insieme ad amministrare Cefalù sono stati caratterizzati da un insieme di problematiche ed episodi che hanno di fatto tanto accresciuto le mie conoscenze amministrative da ritenermi soddisfatto di avere collaborato con lei. Nel chiedere scusa per l'inattesa decisione, voglio ribadire il ringraziamento per la fiducia incondizionata accordatami, per gli splendidi momenti di vita amministrativa all'insegna del servizio, per la capacità di fare le scelte in modo sereno, per quanto imparato, per il modo gradevole ed efficace di fare politica che mi ha saputo trasmettere, per l'arguzia nell'amministrare e, mi sia consentito, per il sorriso disarmante, argomento efficace nei momenti più difficili".

"E' stata una collaborazione preziosa - ha commentato il sindaco -. Il nostro è stato un lavoro di squadra e molti obiettivi sono stati raggiunti grazie al suo impegno. L'invito che rivolgo a Fabrizio Piscitello è quello di una riflessione che lo porti a cambiare idea".

(continua dalla 6ª)

## L'arte al servizio della scienza

dott. Franco Lupo, prof. Antonio Torre); essi hanno messo la propria arte al servizio della scienza e ne ha fatto un dono d'amore a sostegno degli obiettivi del Sodalizio.

Queste opere di artisti madoniti sono state realizzate ad olio, a china, ad acquerello e a tempera; alcune rappresentano paesaggi, altre hanno per oggetto la natura morta ed altre ancora sono frutto di particolari studi.

Con l'impegno di continuare su questa strada, confortati dal prezioso aiuto di tutti, pur nella consapevolezza che il cammino sarà ancora lungo e duro, siamo fiduciosi di raggiungere significativi traguardi specialmente se affiancati da persone sensibili.

L'associazione ringrazia anticipatamente i cittadini di Castelbuono e quanti vorranno visitare la mostra e lo stand dove si potrà trovare materiale illustrativo sulla malattia e gli scopi e i campi d'intervento del Sodalizio nonché sui diversi oggetti realizzati da volontari.

Il ricavato delle offerte sarà interamente devoluto alla ricerca.



**www.madonie.com**  
Il portale delle Madonie: Paesi,  
aziende, forum, chatt... per essere  
visibili, per essere informati

headoffice@madonie.-com  
tel 0338 9851034

free MadonieBanner

## Il sindaco Di Martino si dimette. E' tutta sua la responsabilità?

Il sindaco di Petralia Soprana, Vittorio Di Martino, ha rassegnato le sue dimissioni. Questo avviene a soli 45 minuti dall'inizio della seduta del Consiglio comunale del 15 novembre u.s., che avrebbe dovuto affrontare la mozione di sfiducia presentata dall'Ulivo e dal gruppo misto composto da quattro consiglieri comunali fuoriusciti dalla maggioranza.

Meno di 30 mesi è durata l'avventura del primo cittadino. Nessuno, quel 24 maggio del 1998, immaginava che la Lista "Lavoro e Progresso", vincitrice delle elezioni con il 60% dei voti, si sarebbe sfaldata e che le lacerazioni interne avrebbero portato alle dimissioni del sindaco.

Di Martino cade non perché abbia amministrato male, (in tanti lo hanno fatto e sono rimasti al loro posto), ma perché è stato abbandonato anche dai cittadini che lo avevano sostenuto. Chi si sarebbe mai sognato di presentare una mozione di sfiducia sapendo che il sindaco godeva di tanta popolarità?

Sicuramente errori ne sono stati commessi tanti. Secondo gli strateghi della lista vincitrice le ultime elezioni, bastava prendere una brava persona, rappresentante di quella vecchia burocrazia che conta e per questo motivo conosciuta da tutti, e proporla come sindaco, cavalcare le istanze egoistiche degli abitanti di S. Giovanni ed a ciò aggiungere i normali voti che ognuno poteva raccogliere per vincere lo scontro con l'Ulivo. Ciò si è avverato ma non è bastato per garantire, finalmente, un'Amministrazione, a Petralia Soprana, per l'intera durata del mandato.

Tra i due schieramenti non si è mai avuta alcuna collaborazione, a cominciare dall'elezione del vice presidente del Consiglio comunale. Buona prassi politica, ma soprattutto indice di buon senso, sarebbe stato eleggere a tale carica un rappresentante dell'opposizione per cominciare a stemperare gli accesi animi della campagna elettorale. Di aiuto non è stato nemmeno l'arrocamento sulle proprie posizioni del presidente del Consiglio al momento in cui "Lavoro e Progresso" ha perso la maggioranza in Consiglio. L'Ulivo, dal canto suo, è stato accusato di cercare solo la polemica e mai di partecipare ai lavori con spirito partecipativo. Nonostante tutto si sarebbe potuto continuare per altri due anni se i quattro consiglieri di maggioranza non avessero lasciato il gruppo di appartenenza dando vita a delle "maggioranze variabili".

Non sappiamo quali siano le reali ragioni dello scioglimento della lista che appoggiava il sindaco. Certo, gli "appetiti" di cui ha parlato l'ex assessore La Placa dopo le sue dimissioni non fanno pensare a nulla di buono. Additare il sindaco come unico responsabile del fallimento di un'Amministrazione non è certo onesto, anche se l'atto di dimettersi prima di sottoporsi al confronto politico denota una sua precisa e determinata volontà.

Le trattative degli ultimi giorni e l'interessamento di politici provinciali e regionali sono stati tardivi, oltre che lesivi, dell'indipendenza decisionale di alcuni amministratori locali.

Ora andiamo verso nuove elezioni. Cosa succederà è troppo presto per capirlo, soprattutto se pensiamo di essere a ridosso di altri importanti appuntamenti elettorali.

Vista l'esperienza statunitense ci rendiamo conto dell'importanza in prospettiva nazionale dei voti di un pur piccolo paese. L'augurio è che il futuro di Soprana non debba dipendere da fattori esterni e che i politici nostrani lavorino per dare al Comune madonita un'idea di futuro.

Damiano Salmeri

Alla fine le tanto annunciate dimissioni sono arrivare veramente a chiusura di una pagina politica sopranese poco edificante. Decaduto il Consiglio comunale, a rimanere in carica, fino all'arrivo del commissario regionale, sono il vice sindaco Rosario Li Puma e gli assessori.

Di Martino era stato eletto con un vero plebiscito. La scelta di dimettersi pochi attimi prima che si formalizzasse la sfiducia nei suoi confronti ha dato adito a un interrogativo: il sindaco si è sottratto al dibattito o al pubblico ludibrio?

Qui di seguito riportiamo ampi stralci delle motivazioni che hanno portato alle sue dimissioni.

"...Essere stato posto alla guida di una coalizione civica, dovendo mediare tra le diverse scuole di pensiero che nel dialogo si fronteggiavano, non è stato facile, anche perché le vere diatribe, come avete avuto modo tutti di vedere in Consiglio comunale, erano tra componenti di uno stesso gruppo politico facenti parte della lista "Lavoro e Progresso". Come ben sapete tutto filava liscio, fino alla data in cui l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente non dettò le regole per essere delegati dal sindaco all'Ente Parco. Nel rispetto dell'accordo raggiunto, il sottoscritto, assegnò la delega al Parco all'unico componente di F.I., legittimato a potere rappresentare il nostro Comune, ma creando di fatto uno sconvolgimento di ruoli ed equilibri all'interno del gruppo di F.I. diversi da quelli inizialmente progettati, successivamente portati alla luce da comportamenti, riunioni e fronteggiamenti consiliari; forse perché, chi doveva rappresentare la comunità di Petralia Soprana all'Ente Parco, pensava a rappresentare non le esigenze di una coalizione civica e della cittadinanza tutta ma solamente gli interessi politici legati, a quella parte di F.I. a cui lo stesso delegato apparteneva; un esempio su tutto: le osservazioni alle direttive per le zone D di Parco sono state approntate dal Consiglio comunale senza alcuna proposizione dello stesso delegato.

Altro punto di discordia sicuramente è stato la ripartizione dei fondi della Cassa Depositi e Prestiti, in cui alcuni si battevano per ripartire quelle somme in «funzione dei suffragi ricevuti»; lascio a voi pensare se chi è andato via dal gruppo lo ha fatto per il bene della collettività o perché perseguiva fini e obbiettivi di dubbia trasparenza. A questi dico una sola frase: «Ogni cittadino delle frazioni ha una pietra al centro, ogni cittadino del centro ha una pietra nelle frazioni». Inutile nascondere che all'interno della Giunta i rapporti con l'assessore La Placa non erano idilliaci; nonostante ciò, oltre a far presente al La Placa i continui fallimenti in cui lo stesso incappava, si era costretti a supplire con l'impegno del gruppo e il più delle volte con funzionari del Comune. Purtroppo, per essere non occorre autoproclamarsi, ma bisogna seminare per poi potere raccogliere. A questo proposito mi allaccio a quanto detto più volte i consiglieri Iuppa e Giunta sin dal nostro insediamento secondo i quali nulla in passato era stato programmato e quindi per potere vedere i frutti di una programmazione si doveva aspettare qualche anno; ricordo a me stesso che a causare un fermo amministrativo di circa 6 mesi, con le devastanti conseguenze che sono scaturite, sono stati 8 consiglieri su 10 oggi firmatari della mozione, tra cui gli stessi. La domanda sorge spontanea: men-

tivano allora o mentono adesso? E poi che cosa loro hanno fatto per Petralia Soprana? Almeno vorremmo sapere l'elenco delle iniziative che gli stessi hanno portato avanti, sperando che detto elenco non parta dal volere affidare a ditta esterna la gestione dei tributi. Per arrivare a ciò, dopo appena una settimana dalla riorganizzazione dei servizi, i due e altri, forse, scrissero una lettera dove volevano sapere cosa era stato fatto per alcune riscossioni; a distanza di una settimana nulla, ma a distanza di un anno tanto, se si pensa che sono stati scovati parecchi evasori (ICI, TARSU, etc.); sono stati stipulati numerosi contratti d'acqua e parecchio altro è ancora in lavorazione, con risultati eccellenti e senza l'ulteriore aggravio dei milioni che sarebbero scaturiti con l'affidamento in epigrafe. Sarei curioso di sapere se tra i firmatari della mozione e chi sta dietro agli stessi non ci siano evasori o magari soggetti privi di contratti d'acqua e quant'altro.

Ritornando al fatto politico, porto a conoscenza dei cittadini tutti che un giorno Tanino La Placa, allora assessore, con modi che tutto hanno fuorché del democratico, affrontò il sottoscritto battendo con arroganza i pugni sul tavolo per chiedere a gran voce la delega in bianco per la Fiera di Madonnuzza, la delega ai LL.PP. e Urbanistica ed infine quella al Parco, senza che nessuno di noi doveva interferire in questi rami, minacciando che due consiglieri comunali sottostavano alle sue volontà; dopo avere subito un attacco in Consiglio comunale, il sottoscritto, non ha potuto più lasciare che lo stesso continuasse da una parte, indebitamente, ad autoproclamarsi, mentre dall'altra si era costretti continuamente ad intervenire per colmare le lacune che dietro lo stesso lasciava. Dopo attenta analisi, convinto che l'allontanamento di La Placa avrebbe offerto i numeri a quanti erano vogliosi di presentare la mozione, non ho esitato alcunché a rimuovere lo stesso dalla carica di assessore, nonostante lo stesso continui a dichiarare di essere stato lui a lasciare la carica.

Voglio rassicurare quanti hanno riposto in me la loro fiducia che questa esperienza politica non si arresta nella giornata odierna ed è servita non solo al sottoscritto ma a quanti l'hanno vissuta da vicino, rimarcando che a fregare Di Martino hanno concorso almeno tre fattori: «lealtà, semplicità e trasparenza».

A quanti oggi parlano di occupazione, cos'hanno fatto fino a ieri? Cos'hanno fatto all'interno della stessa, allora, maggioranza? Di certo vi posso dire che grazie a chi oggi conferma la fiducia nel sottoscritto si sono potuti realizzare alcuni interventi tra cui il P.O.P. 94/99, il progetto antincendio, le famose 5 giornate per la conservazione del diritto alla riassunzione e finalmente il progetto di forestazione; ...»

Il primo cittadino continua quindi con la risoluzione dei problemi legati al cimitero del centro e l'individuazione del percorso che porterà alla consegna delle opere realizzate a Madonnuzza (ex. SIRAP) con un unico finanziamento.

"...Qualcuno parlava di collegare Petralia Soprana a Madonnuzza, accusando il sottoscritto di non avere fatto nulla; ciò non risulta a verità. Infatti, oltre a portare avanti il consolidamento della Moncasi- Moncada, iniziativa intrapresa dalla precedente Amministrazione, è stato

(continua a pag. 9)

## Il mal d'Amministrazione

Su molte Amministrazioni comunali delle Madonie spira aria di crisi e di sfiducia reciproca tra le forze politiche, atmosfera che porta i governi locali ad uno stallo senza precedenti e ad una perdita di entusiasmo nella gestione della cosa pubblica.

A generare questo fenomeno, a mio avviso, è da una parte l'ultima riforma che affida al sindaco più ampia autorità nelle scelte amministrative, dall'altra la maggiore responsabilizzazione dei funzionari e le maggiori facoltà di iniziativa affidate loro dalla legge Bassanini nella produzione di servizi da offrire alla popolazione.

La funzione degli assessori, chiamati dal sindaco a collaborare in Giunta, spesso viene mortificata e relegata a mera e formale presenza deliberativa in quanto c'è chi ha poteri reali per amministrare. Così le singole deleghe affidate dal sindaco agli assessori hanno pratica articolazione nella vita amministrativa solo se sta bene al capo della Giunta e ai capi settori della burocrazia comunale. Se poi lo spirito autonomistico di ogni assessore viene inteso come prevaricatore dell'autorità del sindaco, i rapporti interni cominciano a crollare dando luogo a revocche di deleghe e a sostituzioni di assessori i quali alla fine si ritrovano solo ad aver retto il "vassoio" al sindaco come il chierichetto al prete che celebra la messa.

E' superfluo ribadire che solo un profondo e reciproco rispetto tra persone vocate all'impegno sociale e civico può evitare le crisi amministrative e politiche che portano una comunità alla stasi o, addirittura, al regresso. Ma la logica che anima moltissimi politici di oggi è ben altra: è quella di affermare il prestigio personale più che quello di un'intera comunità. Questi sentimenti prima o poi portano gli uomini a sbagliare atteggiamento: il promesso spirito di servizio si trasforma in misero mantenimento del potere, per esercitare il quale non si nasconde una certa tensione. Il prodotto che ne consegue è un bagaglio di negatività per se stessi e per gli altri.

I. M.

## Geraci: un *ferry-boat*... in alto mare

**Si rompe il silenzio. Esplode la crisi politica e amministrativa. Nella nuova Giunta 4 donne.**

di Ignazio Maiorana

Due anni e mezzo fa è nata l'ultima congrega amministrativa di Geraci Siculo: sindaco, Annunziata Piscitello, del PPI (un partito in altri contesti appartenente allo schieramento dell'Ulivo) la quale, pur di fare la sua eccitante esperienza da prima donna alla guida del paese, accetta di capeggiare una coalizione civica composta da AN, PPI e rimasugli che hanno rinnegato il PDS, rappresentata da persone caratterizzate più da megalomania che da autentici sentimenti democratici. Bisognava impossessarsi dell'acqua di Geraci: questo il primo obiettivo. Poi il resto. Non importa con quali subdoli uomini e mezzi. Questa storia, da noi ampiamente raccontata su l'Obiettivo, giace ancora nel grande "Archivio giudiziario" della Procura di Termini Imerese. Altrettanto impolverata rimane anche la nostra denuncia, presentata ai Carabinieri di Geraci, contro il sindaco Piscitello che il 16 maggio del 1999 ha vietato al sottoscritto l'ingresso in aula consiliare durante un seminario sulle "opportunità di sviluppo delle risorse idrotermali di Geraci Siculo". L'accesso invece è stato

consentito ad altri giornalisti e a politici che poco conoscono l'argomento. Questo particolare lo ricordiamo perché per noi è molto eloquente su come viene utilizzato il Palazzo a Geraci Siculo quando si parla di acqua oligominerale. La "congiura", sventata dal nostro giornale e dai Carabinieri, ha dovuto far cambiare rotta ai registi occulti. Non potendo quindi, certi marpioni, riuscire a mettere le mani sull'acqua, hanno "mollato" la presa assieme agli uomini del Palazzo che cercavano, più o meno inconsapevolmente, di seguire l'improbabile disegno. Caduto il disegno, si spezzano anche certi equilibri.

La situazione, dunque, era precipitata al punto che il sindaco non riusciva a riunire la Giunta. Avevamo previsto che sarebbe finita così. In questo biennio trascorso abbiamo dovuto "leggere" e commentare certi fatti accaduti a Geraci come preludio ed emblema del totale oscurantismo politico che non ha risparmiato di coinvolgere nemmeno i pavidi sinistroidi del luogo. Questi ultimi avrebbero dovuto e potuto svegliare la popolazione e metterla dinanzi a

(continua a pag. 10)

## Petralia Soprana

(continua da pag. 8)

### Si dimette il sindaco Di Martino

possibile far rifinanziare una somma che risulterà bastevole per il completamento del manto stradale nella parte già realizzata. Vi vorrei informare che per quanto riguarda il P.R.G. l'incarico è stato conferito al tecnico comunale da precedenti Amministrazioni che sicuramente conoscevano le incombenze che gravano proprio sull'U.T.C. Di certo il sindaco poteva revocare tale incarico al tecnico e conferire lo stesso ad altri professionisti, ma ciò sicuramente non era tra i programmi del sottoscritto, anche se qualcuno, prima con il coinvolgimento dell'esperto e poi per i ritardi maturati per la presentazione del P.R.G. aveva sviluppato altri programmi magari con altri professionisti che rispondessero ai diktat politici.

A proposito di P.R.G. voglio ricordare a quanti oggi l'hanno dimenticato che uno dei punti che ci avevano visti con pensieri contrapposti, era l'urbanizzazione e lottizzazione a scopi edilizi, del verde Pinta; non vorrei che in futuro questo progetto trovasse spazio per essere realizzato. Per quanto riguarda il Piano Particolareggiato del Centro Storico, ritengo anche in questo caso di dovere riconoscere un ruolo importante al capo dell'U.T.C. per avere tracciato la via da percorrere per arrivare nel più breve tempo possibile alla risoluzione di un problema che dura da decenni; ma purtroppo, una volta approdato in Consiglio comunale, i consiglieri firmatari della mozione hanno ritenuto posdatare ancora l'approvazione dello stesso.

La mozione di sfiducia oggi viene presentata da 10 consiglieri comunali appartenenti alcuni al centro-destra, altri al centro-sinistra, altri alla destra e altri ancora alla sinistra della politica. Questo, oltre che a porre un interrogativo sulla politica, dovrebbe essere la base per capire cosa sta dietro alla mozione e quali reali motivi hanno spinto i firmatari ad addivenire a ciò, attaccando la disponibilità al dialogo sempre tenuta in primo piano dal sottoscritto. Il dialogo di cui si parla, se è mancato, non di sicuro tale addebito può essere ascritto al sindaco... Parlare di «Giunta tecnica», senza nessuna proposizione politica che avesse avuto un riscontro politico-consiliare, lasciava presagire la volontà di sostituire il sindaco nel più breve tempo possibile. Un grande ruolo da non sottovalutare hanno giocato i «fatti personali». Ogni qualvolta si parlava di rimpasti, emergevano a tutto spiano; fatti personali che in politica certamente dovrebbero essere lasciati a casa. La disponibilità offerta dai consiglieri che oggi hanno firmato in tutt'uno la mozione ha raggiunto il suo culmine in una visita nel domicilio del sottoscritto. Durante il corso della visita gli stessi, avanzarono una proposta? Diedero un ultimatum? Comunicavano che in dieci avevano i numeri per presentare la mozione? Dai discorsi fatti tutto era salvabile a condizione che, si licenziava la Giunta oggi in carica e si procedeva alla nomina di una nuova squadra che doveva attuare il programma imposto dagli stessi. Di contro i firmatari garantivano una maggioranza consiliare a sostegno di tale progetto. Ciò risulta in netto contrasto con quanto dichiarato dai firmatari al 4° paragrafo della mozione di sfiducia. Inoltre i 10 firmatari si prendevano l'arroganza di decidere per il corpo elettorale sul futuro di Petralia Soprana. Opportuno sembra che a decidere maggioranze e programma siano i cittadini e non quanti hanno l'arroganza di sostituirsi agli stessi(...)"

Di Martino risponde alle accuse che gli sono state mosse nella mozione. Parla di rifiuti e della discarica consortile, della metanizzazione (attribuendo i ritardi al fatto che Soprana non confina con Comuni metanizzati), della viabilità intercomunale e di tante altre problematiche.

"...Inutile perdersi in discorsi da apertura di campagna elettorale, infatti chi ha presentato la mozione non ha fatto altro che denigrare chi oggi ha lavorato per la collettività; al contrario degli stessi, che non hanno trovato altro da fare se non ostacolare e alcune volte fermare questa Amministrazione su ogni iniziativa che si volesse portare avanti. Certamente nulla hanno potuto per bloccare quei pochi interventi in cui non è stato necessario il ricorso al bilancio comunale, mentre tanto hanno fatto per fermare le iniziative che per essere attuate devono passare dal bilancio stesso.

Potremmo portarla a lungo anche per portare a conoscenza della cittadinanza quali iniziative hanno caldeggiato alcuni, come ad esempio la raccolta differenziata a mezzo società miste, in cui il Comune, per avere il 49% doveva sborsare la modica cifra di lire 380.000.000, di contro dovevamo licenziare gli operatori ecologici. Oggi la raccolta differenziata è stata attivata, anche perché non è passata dalle grinfie degli stessi, e il personale continua ad essere dipendente di questo Comune...

Prima di chiudere, voglio esternare un pensiero personale, frutto di una profonda riflessione, riferendomi a quanti sostengono che il sottoscritto non è un politico, invitando quanti ciò asseriscono che prima di giudicarlo, dovrebbero avere il buon senso di guardare, capire e giudicare se stessi".

Vittorio Di Martino

# I cinque sogni di Castelbuono rimarranno tali?

Due strade (per S. Mauro e Petralia), un punto di primo intervento sanitario, un teatro e una piscina.

Una richiesta silenziosa e civile dei cittadini che non sembra trovare risposte.

La strada per S. Mauro Castelverde si è spezzata, quella per Petralia è rimasta una trazzera, un centro come Castelbuono non ha il pronto soccorso, il teatro è morto, la piscina non è mai nata. E così pare rimarrà per molti anni ancora la situazione. Eppure queste opere potrebbero aiutare il nostro paese a migliorare la sua economia e la qualità della vita.

Fino ad oggi hanno aderito 836 cittadini di cui 827 elencati nei numeri 18, 19 e 20 de l'Obiettivo. Ringraziamo quanti collaborano alla raccolta delle adesioni. Non abbiamo ancora il piacere di conoscere le posizioni del sindaco e dell'Amministrazione comunale in merito a questi 5 sogni della popolazione (alcuni già inseriti nelle dichiarazioni programmatiche delle ultime sindacature) ed eventuali previsioni di realizzazione. La nostra raccolta di firme, a questo punto, viene chiusa nella speranza che serva a qualcosa.

Alaimo Angela 21-11-1985  
Lombardi Tiziana 10-12-1965  
Maiorana Antonio 4-1-1947

Prestiani Maria 9-8-1970  
Prisinzano Antonella 1-4-1985  
Sferruzza Antonio 9-6-1962

Sferruzza Giuseppina 4-4-1948  
Toscano Vincenzo 4-8-1965  
Zimbo Valeria 9-8-1985

(continua dalla 9ª)

## Geraci: un *ferry-boat*... in alto mare

Si rompe il silenzio. Esplode la crisi politica e amministrativa

certe dolorose verità che l'Obiettivo ha indicato con coraggio e a proprio rischio. Ora che il caso Geraci è esploso, i diessini si svegliano e organizzano, per il giorno 10 novembre nell'aula consiliare, un'assemblea popolare con l'obiettivo di capire come si son messe le cose per potere stabilire cosa fare.

Lo spauracchio che la Giunta si potesse tingere di rosso produce i suoi effetti. Subito dopo viene diffusa una lettera dell'assessore comunale Roberto Giordano, presidente del locale circolo di AN. Egli dichiara di essere disposto a rimanere in Giunta a condizione che non vengano coinvolti diessini.

Durante l'assemblea popolare è stato celebrato il primo "processo" pubblico al sindaco al quale si è da più parti addebitata la responsabilità di tutto quello che è avvenuto e del mancato rispetto del programma. E' anche venuto fuori, per bocca del consigliere diessino Liborio Paruta, che "certi assessori andavano offrendo ai DS cariche amministrative senza che il sindaco ne sapesse nulla". Ovviamente i diessini non hanno accettato la proposta ma hanno chiesto alla prima donna di azzerare la Giunta oppure di andarsene a casa: "Ci presenti un programma e delle condizioni accettabili e stabiliremo cosa fare".

Si difende come può Annunziata Piscitello e, in sostanza, avverte: "Comunque andranno le cose, ricordate che il sindaco non farà patti in privato. Ogni azione dovrà essere concertata ufficialmente e il sindaco

esigerà rispetto per la carica con la primaria prerogativa decisionale che gli affida il ruolo di grande responsabilità...". Come dire: "Signori, se mi volete ancora, a comandare sarà io".

Il dibattito, quella sera, è proseguito fino a tarda ora e tutti "pestavano acqua nel mortaio". Dopo la crisi l'opposizione ha offerto al sindaco una scialuppa di salvataggio e un'ancora di salvezza. A parole.

Lo scorso 14 novembre l'assessore comunale Roberto Giordano ha firmato le sue irrevocabili dimissioni dalla Giunta: "Il sindaco ha tradito gli elettori". Ma mentre andiamo in stampa veniamo a conoscenza del fatto che la prima donna ha mandato tutti a casa e li ha sostituiti con quattro nuovi assessori provenienti da ambienti estranei alla politica attiva. Ad imbarcarsi sul malandato "ferry-boat" municipale ora sono: Maria Macaluso, Tiziana Mistretta, Maria Venezia e Giuseppe Attinasi. Quante miglia farà la nuova ciurma nessuno può saperlo. La "capitana" quindi continua a galleggiare. Speriamo che la nave non affondi perché all'orizzonte si profilano già le pinne dei "pescecani".

Qui non vogliamo sottacere l'impressione che Annunziata Piscitello, da sedicente cristiana, ignori quel passo del Vangelo dove si recita che primo può essere soltanto colui che fa il servo a tutti i suoi compagni. Allora verrà riconosciuto automaticamente come guida e come capo. Intanto Geraci continua a rimanere ferma nel suo sviluppo.

**Ignazio Maiorana**

*A Natale un regalo che vale*

Un pensiero che duri un anno?  
Invia l'Obiettivo, lo gradiranno!

Col giornale spediremo  
subito il tuo messaggio d'auguri

Compila e inviaci la cedola degli auguri nel modo a te più comodo:  
per posta, per fax (0921 672994 solo il pomeriggio), via e-mail: [obiettivo@madonie.com](mailto:obiettivo@madonie.com). Per informazioni telefona in redazione.



*Il mio pensiero a:*

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

*Comunicazioni*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

***l'Obiettivo*, un atto d'amore  
verso la nostra terra,  
per la nostra gente**

**Liberi pensatori, fate sentire la voce.**

*l'Obiettivo è la vostra eco.*

# Petralia Sottana

Pagina a cura di  
Gaetano La Placa

## Magistrale: soppresso il corso integrativo Il corpo studentesco protesta invano

Chiuso il corso integrativo all'Istituto Magistrale "P. Domina" di Petralia Sottana all'indomani dell'apertura. A sospendere le attività didattiche è stata una nota della Direzione generale per l'istruzione classica, scientifica e magistrale secondo la quale, per mancanza del numero minimo di studenti iscritti, il corso andava annullato. Infatti una vecchia indicazione del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione fissa a venti il numero minimo degli iscritti non tenendo però conto delle esigenze che un istituto di montagna come il "P. Domina" può avere. Conseguentemente a questa decisione i nove studenti interessati, provenienti dall'intero comprensorio madonita, sarebbero costretti, per completare il loro corso di studi, a rivolgersi ad istituti siti a Palermo o a Nicosia (quest'ultima in provincia di Enna) con notevoli disagi per loro e per le famiglie. Una situazione che ha creato malumori e indignazione, che ha scatenato le ire del corpo studentesco dell'istituto petraliese. Inoltre questi alunni hanno avuto la sfortuna di attraversare la fase di soppressione del vecchio istituto magistrale in favore di nuovi corsi quinquennali e non potevano certo immaginare quando hanno fatto la loro scelta, che sarebbero stati abbandonati al loro destino. Il corso integrativo, infatti, deve essere considerato parte integrante del corso di studi.

Intanto, i docenti La Placa e Bencivinni hanno offerto la loro disponibilità a svolgere le proprie lezioni gratuitamente. A sostegno delle rivendicazioni si sono adoperate anche la CGIL e il sindacato studentesco UdS.

In questi giorni il Provveditore agli Studi di Palermo, Guido Di Stefano, ha ribadito quanto precisato nella nota ministeriale e cioè l'impossibilità di istituire il corso integrativo nell'Istituto "P. Domina" per l'esiguo numero di alunni iscritti. Pertanto gli stessi sono stati ammessi alla frequenza del corso integrativo istituito a Cefalù presso l'Istituto Magistrale privato "Rosmini", sottoposto a vigilanza del Dirigente Scolastico dell'ITCG. Una imposizione che i ragazzi non hanno accettato e che li mette in serie difficoltà, visto che Cefalù non è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. E mentre c'è chi si chiede se quanto dovrà pagare per la frequenza in un istituto privato, altri hanno già abbandonato l'idea di recarsi a Cefalù.

## "Le Madonie tra arte, natura e gastronomia"

Questo il tema della conferenza promozionale dedicata al territorio madonita, tenutasi lo scorso 11 novembre al Cine Teatro Grifeo di Petralia Sottana, organizzata dall'Azienda Autonoma Provinciale per l'Incremento Turistico e l'Ente Parco delle Madonie. Un incontro per presentare la nuova carta dei sentieri del Parco, gli itinerari culturali della ceramica e il video promozionale "Madonie e dintorni" prodotto sempre dall'AAPIT e diretto dal palermitano Daniele Ottobre, autore di vari cortometraggi.

**Ad assistere alla manifestazione, guidata dall'assessore provinciale al Turismo e presidente dell'AAPIT, Salvatore Sammartano, vari amministratori locali, giornalisti di testate specialistiche e alcuni alunni della Scuola media e dell'Istituto Magistrale di Petralia Sottana.**

Ad illustrare e presentare la carta dei sentieri è stato un dirigente dell'AAPIT, Girolamo Lombardo. Egli ha tenuto a sottolineare l'importanza che una cartografia può rivestire nei confronti di un territorio sia dal punto di vista del controllo sia da quello culturale e promozionale. Uno strumento da sempre indispensabile che in Sicilia, per la prima volta, è stato realizzato dagli

austriaci nel 1719. Questa nuova carta, oltre ad essere un prezioso strumento informativo per orientarsi agilmente nel territorio, con la localizzazione dei manufatti rurali quali bagli, masserie e borghi, tutela anche l'identità e la storia delle Madonie. La carta, disponibile in 80.000 copie, è stata realizzata in collaborazione con l'Ente Parco delle Madonie, con il CAS, il CAI e con il contributo della Sovrintendenza ai Beni culturali. Sarà anche distribuita in allegato al mensile *Airone*.

Suggestiva è stata la visione dell'itinerario della ceramica realizzato da Tommaso Gambaro: esso si sviluppa attraversando i paesi di Castelbuono, Collesano, Petralia Soprana, S. Mauro C., Polizzi G., Geraci S. e Gangi. Mattonelle, guglie, maioliche e altre opere testimoniano una interessante storia dell'artigianato locale che dovrebbe essere oggi rilanciato.

Per far conoscere e pubblicizzare le Madonie l'AAPIT ha anche realizzato un video promozionale che sarà messo a disposizione degli operatori turistici. Presentato dal critico cinematografico Gregorio Napoli, il cortometraggio di Daniele Ottobre, della durata di venti minuti, è un susseguirsi di splendide immagini che testimoniano le bellezze

## Presentati due libri sulla storia madonita A Polizzi si nega l'evidenza "Non c'è antiracket perché non c'è racket"

Presentati a Polizzi Generosa due libri che raccolgono pezzi di storia madonita: "Storia del Movimento Antimafia" di Umberto Santino (Editori Riuniti, marzo 2000) e "Sono stata Orsa a Brauron" di Angela Lanza (Rubbettino, novembre 99). Organizzata dal Circolo di Rifondazione Comunista delle Madonie e dal Centro Siciliano di documentazione "Peppino Impastato", la manifestazione, che si è tenuta nell'aula consiliare del Comune il 4 novembre scorso, più che una presentazione di un lavoro è stata una tavola rotonda. Oltre agli autori dei due lavori e ad alcuni protagonisti, sia uomini sia donne, delle lotte contadine madonite di cui si parla nei due libri, chiunque poteva intervenire per dare il proprio contributo e così è stato.

Emozionanti le testimonianze di coloro che hanno vissuto in prima persona quel periodo di lotte nel secondo dopoguerra. "Erano lotte per l'emancipazione della classe contadina... Tanta gente si è formata grazie a quelle lotte... Lottavamo contro i mafiosi perché erano al servizio dei padroni... Si viveva nell'incubo e nella non libertà... Dopo aver combattuto gli agrari per un pezzo di pane, finite le lotte, se ti recavi a Palermo in un ufficio importante per risolvere un problema ti ritrovavi i figli degli agrari a gestire il potere e a decidere...". Queste alcune delle battute che abbiamo raccolto dalle testimonianze degli intervenuti.

Le due pubblicazioni, storie di vita vissuta, s'intersecano e si completano a vicenda per quel che riguarda le lotte contadine.

"Sono stata Orsa a Brauron" racconta dell'impegno della donna nelle occupazioni delle terre e del suo riscatto sociale alla fine degli anni Quaranta nelle Madonie e nel Corleonese. Un libro nato dalla raccolta di tante storie vita delle protagoniste di quelle lotte, alcune vere e proprie leaders del movimento per l'occupazione delle terre spesso erano in testa al corteo: una strategia che serviva a difendere gli uomini, specie quando lo scontro era con le forze dell'ordine. Un ruolo, quindi, di primo piano per una donna che fino a quel momento era vissuta all'ombra del marito o del padre.

"Storia del movimento antimafia" di Umberto Santino è un'opera che analizza il problema mafia e antimafia fino ai giorni nostri. Questo libro nasce, come dice l'autore, dall'esigenza di fare chiarezza, di far capire che la lotta alla mafia non è iniziata dopo il delitto Dalla Chiesa o dopo le stragi Falcone e Borsellino, dall'esigenza di smentire coloro che affermano che la Sicilia è stata da sempre rassegnata e la gente sempre subalterna ai mafiosi. In realtà in Sicilia c'è stata e c'è la mafia ma c'è stata e c'è anche la lotta contro la mafia. Una lotta che è iniziata con i Fasci siciliani e arriva fino ai giorni nostri. Lotte nate per il riscatto sociale e che oggi si sono tramutate in impegno civile.

Un libro quindi che recupera un pezzo di storia che si stava perdendo anche perché i partiti che sostenevano il movimento contadino, vedi il PSI e il PCI, si sono persi anch'essi. Il libro ricostruisce anche il contesto delle lotte antimafia, l'evoluzione del fenomeno mafioso, il comportamento delle istituzioni e il quadro sociale e culturale dei vari periodi. Quattrocento pagine fitte di analisi e testimonianze che documentano una ricerca rigorosa. Il testo è diviso in tre parti: nella prima viene trattato il movimento contadino che inizia con i Fasci siciliani (1891-94) e arriva al secondo dopoguerra (1940-50); nella seconda, la lotta alla mafia negli anni '60-'70 e nella terza parte la lotta contro la mafia fino ai giorni nostri. Umberto Santino ha anche fatto riferimento al movimento antiracket nato a Polizzi. Questo argomento ha però lasciato fredda la platea dalla quale, provocatoriamente, è venuta solamente qualche battuta del tipo: "non c'è più racket e quindi non ha motivo di esistere l'antiracket, non c'è più mafia, tutto risolto".

del territorio madonita.

Ha chiuso l'incontro l'intervento dell'assessore Sammartano che, se da un lato invita a fare turismo senza aspettare gli interventi pubblici, dall'altro è costretto a prendere atto che manca un vero e proprio prodotto turistico in termini di servizi, accoglienza, assistenza ed altro. Problematiche, queste, sulle quali la Provincia regionale di Palermo si sta impegnando iniziando proprio dalla qualità dell'informazione; infatti, a breve sarà operativo un sito Web interattivo che promuoverà l'intero territorio provinciale e i suoi itinerari naturalistici e culturali. L'assessore all'Agricoltura, Marcello Caruso, anch'egli presente al dibattito, non si è stancato di sottolineare che l'ambiente e la naturalità sono le scommesse del futuro e dello svi-

luppo. Il presidente del Parco Massimo Belli, dopo aver sottolineato l'importanza della cartografia, strumento indispensabile per i visitatori, (anche in considerazione del fatto che alcuni sentieri purtroppo non sono più segnalati in quanto i paletti indicativi sono stati portati via come souvenir), si sofferma sulla realtà ceramista madonita che potrebbe divenire una occasione di lavoro, visto che il problema di oggi è la mancanza di produzione e non il piazzamento dei prodotti. Riflettendo sull'informazione, anche lui sottolinea la necessità di comunicare meglio per far sì che la Sicilia sia sempre meno considerata una terra arida e brulla. Un ruolo primario in questo settore lo dovrebbe avere la Regione siciliana.

## Piazza Armerina

### Mosaici: impossibile l'accesso ai disabili Alla famosa Villa del Casale resistono ancora le barriere architettoniche.

“Non appena entrati, lungo il viale avvertiamo notevoli difficoltà a destreggiarci con la carrozzina. Giunti a fatica dinanzi agli scavi, si rimane mortificati nei confronti del nostro sfortunato amico che non può scalare e superare le impalcature di metallo sui reperti storici dell'antica villa romana. Per solidarietà nei suoi confronti ci rassegniamo a tornare indietro e a vedere in cartolina i mosaici”. Questo ci ha detto un giovane castelbuonese che assieme ad altri amici si è recato nelle scorse settimane a visitare gli scavi di Piazza Armerina.

“Dobbiamo sforzarci di capire come è possibile nel 2000 non trovare il modo di rendere accessibili ai disabili in carrozzina luoghi così importanti, meta di centinaia di migliaia di turisti. E' una situazione paradossale e illegale. Ma nessuno interviene.”

Nel profondo sud, ma non solo qui, la battaglia contro le barriere architettoniche è ancora un tabù. La sensibilizzazione sul problema che investe la dignità dei portatori di handicap fisici è ancora allo stato embrionale. Non sono accessibili uffici, esercizi commerciali, monumenti e altro.

Per i disabili che vogliono conquistare la normalità, coltivare gli interessi culturali per le bellezze architettoniche e fruire di ogni struttura pubblica, ci sono tanti ostacoli. Quello più insuperabile l'indifferenza verso i più sfortunati. L'impunità per chi non osserva le leggi, inoltre, fa da pendente.

I. M.

## Il cinema nella Sicilia civile Placido Rizzotto e oltre

di M. Teresa Langona

Placido Rizzotto, *I cento passi*, *Malena*, tre diversi film per raccontare la Sicilia, un triangolo di terra dove convergono tante spinte, spesso contrastanti: sopraffazione e voglia di libertà, paura e temerarietà, omertà e trasparenza, pavidità ed eroismo.

Per quanto riguarda il film *Placido Rizzotto* di Pasquale Scimeca, devo ammettere che sono andata a vederlo con un certo scetticismo. Non ho infatti apprezzato le precedenti produzioni dello stesso regista. E questo per diverse ragioni. Per la sceneggiatura, per il linguaggio poco coerente degli attori, per la scarsa introspezione psicologica di alcuni personaggi, per il modo di riprendere le scene. Questa volta però *Placido Rizzotto* mi ha emotivamente molto coinvolto e mi ha suscitato forti emozioni. Nonostante in qualche scena si avverta una regia ancora poco affinata, il salto di qualità rispetto alle precedenti opere è sicuramente molto netto.

Il mio giudizio non è quello di una persona competente in materia cinematografica, ma la tensione sociale di quegli anni credo che il film ce l'abbia fatta respirare.

Qualcuno ha criticato la sceneggiatura troppo semplice, io ritengo che ciò sia dovuto proprio alla semplicità della personalità del giovane Placido. Se il film lo guardiamo senza aspettarci complesse implicazioni intellettualistiche, sicuramente lo apprezziamo di più.

Certo, gli nuoce il confronto, spontaneo, con l'altro film che è uscito nello stesso periodo, *I cento passi*, la cui regia è più sicura e la cui sceneggiatura, scritta da Giuseppe Fava, offre una chiave di lettura approfondita, variegata e nello stesso tempo equilibrata di quei terribili anni. Nel film *I cento passi* si intrecciano infatti diversi temi: la mafia, il

'68, la liberalizzazione sessuale. I due film, a mio avviso, si completano; innegabile è il loro valore morale: quello di riportare alla nostra labile memoria l'«incoscienza» coraggiosa di due giovani. Rizzotto, insieme ad Impastato, hanno rappresentato la coscienza civile della nostra gente e i due film un omaggio a loro ed una volontà di riscatto morale.

\* \* \*

Gli attori del film, tranne qualcuno che ha avuto altre esperienze in campo cinematografico, sono tutti attori non professionisti. Abbiamo voluto fare una conversazione con uno di loro, Giuseppe Fiasconaro, di Castelbuono, per saperne un po' di più.

**Cos'ha rappresentato per te interpretare il ruolo dell'amico di Placido Rizzotto?**

Per me è stato molto emozionante. Essere l'amico più fidato di Placido, più vicino a lui, è stato molto vibrante.

**Cos'hai provato vedendo il film?**

Quando ho visto il film mi sono veramente commosso, anche perché quando sono state girate le riprese, io sono stato presente solo a quelle in cui c'era la mia partecipazione, per cui vedere il lavoro ultimato è stato una sorpresa anche per me.

**Quanto sono durate e dove sono state girate le riprese?**

Sono durate circa 4 mesi e sono state girate ad Isnello, a Piano Battaglia, Piano Zucchi, Sclafani Bagni e Corleone.

**Nel film siete quasi tutti attori non professionisti. Come siete stati scelti?**

Sono stati fatti dei provini; io e qualche altro siamo stati scelti da Pasquale Scimeca perché ci conosceva già in quanto avevamo partecipato al suo precedente film, *I briganti di Zabùt*.

**Di cosa Scimeca ha tenuto conto**



Come comprova la foto fatta nello scorso agosto proprio in una strada di Piazza Armerina, i sentimenti nei confronti dei propri simili (anche se defunti da tre anni) sono talmente profondi da essere comunicati all'intera cittadinanza.

## Chi sovrintende alla Sprintendenza?



Agrigento, 5-11-2000, ore 12 - Valle dei templi. Il tempio della "faccia tosta": l'automobile di un sorvegliante dinanzi alla casetta della Soprintendenza ai Beni monumentali. Un capanno bianco, in materiale plastico, il tutto... ben armonizzato con l'ambiente.

**per la sua scelta?**

Per lui la cosa più importante è il viso. Saper recitare da solo non basta. Nel cinema bisogna soprattutto avere la faccia "giusta".

**A te piacerebbe intraprendere la carriera d'attore?**

A me piacerebbe, ma mi rendo conto che è molto difficile. Dovrei innanzitutto andare a Roma per frequentare l'Accademia. Ma dopo il corso il lavoro non è assicurato. In questi casi bisognerebbe rischiare: se ti va bene fai il salto di qualità, se no...

**Tra quelli che hanno lavorato nel film, chi ti ha colpito maggiormente?**

Sicuramente Vincenzo Albanese, nel film Luciano Liggio. E' infatti la persona in cui più marcata è la differenza tra il ruolo interpretato e la sua reale personalità.

**Qual è stato il rapporto di voi attori con Pasquale Scimeca?**

Molto positivo. Scimeca non fa mai pesare il fatto che lui è il regista, ci mette sempre a nostro agio, ci aiuta quando incontriamo qualche difficoltà nell'interpretazione dei nostri ruoli, insomma è un amico. Molto

buono è stato pure il nostro rapporto con Maurizio Quagliano, aiuto regista, di Caltavuturo.

**Sono curiosa di sapere come è stato accolto il film nel nord-Italia.**

Ha sfondato; gli incassi sono stati molto alti. E' andato molto bene a Milano, come pure a Trento e a Trieste. Anche a Roma gli spettatori sono stati tanti; il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è congratulato esprimendo un giudizio molto positivo sia sul film sia sul coraggio dei siciliani.

**A quali manifestazioni il film ha partecipato?**

A Venezia, nella sezione "Cinema del presente"; in Francia, al Festival di Annecy, dove ha vinto il premio della giuria; è attualmente in concorso a Shanghai, a Bruxelles, a Parigi, a Cuba, a Los Angeles, in Canada, ad Istanbul.

**Come si è pronunciata la critica?**

Anche la critica è stata molto benevola. **Ti ringraziamo per aver soddisfatto alcune nostre curiosità e ti auguriamo di interpretare altri ruoli. Al prossimo film...**

# Praga: i piccoli della strada

Le foto di Dagmar Hochová - Anni 1958-60



# Praga: i piccoli della strada

Le foto di Dagmar Hochová - Anni 1958-60



**Versamenti degli acconti INPS dovuti da artigiani e commercianti**

I soggetti che per l'anno 1999 hanno dichiarato un reddito superiore al minimale, fissato per il 2000 in Lire 22.688.224, devono versare il contributo INPS sul reddito eccedente in due rate uguali entro i termini stabiliti per il versamento dell'IRPEF. La seconda rata è quindi in scadenza il prossimo 30 novembre 2000.

Nel modello di versamento dovrà essere indicato il codice tributo "AP" per gli artigiani o "CP" per i commercianti.

**Versamento degli acconti delle imposte sui redditi e dell'IRAP**

Scade il 30 novembre prossimo il termine ultimo per effettuare il versamento degli acconti dovuti a titolo di IRPEF, IRPEG, IRAP e del contributo dovuto alla gestione separata INPS 10 o 13%.

**Misure urgenti per i settori dell'autotrasporto**

E' stata introdotta una riduzione di 120 lire (di cui 100 lire a titolo di ACCISA e 20 lire di IVA) sul costo del gasolio per tutti gli autotrasportatori che possiedono mezzi con portata superiore alle 3,5 tonnellate e che presenteranno apposita documentazione alle autorità competenti entro il 31 marzo 2001. Tale agevolazione è stata estesa anche ai tassisti, alle aziende pubbliche locali di trasporto e alle aziende private che svolgono servizi di interesse pubblico locale (D.L. 26-9-00, n. 265, in G.U.27-9-2000, n. 226).

**Nuovo aggiornamento dei "Tassi usurari"**

Sono state rese note le rilevazioni dei tassi di interesse effettivi globali medi su base annua ai fini della legge sull'usura in vigore dallo scorso 1° ottobre. A titolo esemplificativo, per i mutui a tasso fisso e variabile con garanzia reale potranno essere considerati usurari i tassi di interesse che superano il 9,95%.

Il decreto prevede che i suddetti tassi medi non siano comprensivi della commissione di massimo scoperto eventualmente applicata (D.M. 21/9/2000, in G.U. 27-9-2000, n. 226).

**Al via il regolamento istitutivo dell'Anagrafe dei rapporti di conto e di deposito**

E' stata istituita l'Anagrafe dei conti correnti bancari, che dovrebbe facilitare l'accertamento bancario da parte dell'amministrazione finanziaria e degli altri soggetti abilitati che istituzionalmente svolgono compiti in materia di riciclaggio, antimafia e polizia giudiziaria.

**Entra in vigore la CARBON TAX: domande entro 60 giorni**

Sono stati fissati le regole e i criteri di applicazione dell'agevolazione fiscale introdotta a favore degli esercenti le attività di trasporto merci. Per avvalersi di detto bonus fiscale, i contribuenti dovranno presentare apposita dichiarazione entro 60 giorni dall'entrata in vigore (10 dicembre 2000).

Le regole per l'utilizzazione di detto bonus fiscale sono già state illustrate dal Ministero con circolare del 20 giugno 2000, n.125/D (DPR 9-10-2000, n. 277, in G.U. 11-10-2000, n. 238).

**Assegno familiare per iscritti alla gestione separata INPS: nuovi livelli reddituali**

L'INPS ha diffuso le tabelle contenenti i nuovi livelli reddituali validi per il periodo 1° luglio 2000-30 giugno 2001, da utilizzare per la determinazione dell'importo dell'assegno per il nucleo familiare in favore dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata INPS (ex art.2, c. 26, legge n. 335/1995).

L'Istituto ricorda che la copertura assicurativa riferita all'intero anno si ha quando si è in presenza di versamenti pari o superiori a L. 2.949.469 mentre la copertura di ciascun mese è di L. 245.789 e che le domande di prestazione riferite all'anno 2000 potranno essere presentate a decorrere dal 1° febbraio 2001 (INPS, circolare 9-10-2000, n. 169).

**INAIL: in vigore il nuovo obbligo assicurativo per le casalinghe**

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2000, n. 222, i decreti 15 settembre 2000 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale con i quali sono state fissate le modalità di attuazione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico e individuati i requisiti delle persone soggette all'obbligo assicurativo (DD. MM. 15-9-2000).

**Requisiti per l'iscrizione negli elenchi nominativi dei coltivatori diretti: chiarimenti dell'INPS**

L'INPS precisa che affinché sorga l'obbligo assicurativo per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, è richiesta la presenza di requisiti che devono essere accertati a priori quali il rapporto di parentela o affinità entro il quarto grado, il fabbisogno lavorativo dell'azienda, che non deve essere inferiore alle 104 giornate, l'effettiva prestazione di lavoro del

nucleo familiare, che non deve essere inferiore ad un terzo del fabbisogno di lavoro occorrente all'azienda e del requisito della abitualità nella diretta e manuale coltivazione dei fondi o nell'allevamento e nel governo del bestiame che deve essere valutato successivamente all'iscrizione (INPS, messaggio 18/09/2000, n. 20).

**Giovedì 30 Novembre**

- Versamento della 6ª (o 7ª) rata, maggiorata di interessi, per i contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto di rateizzare le imposte e i contributi dovuti a partire dal 20/7/2000 (dal 20/6/2000).

- Versamento della seconda rata o unica rata di acconto per il 2000 delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi e dell'IRAP.

- Versamento della seconda rata di acconto per il 2000 dei contributi INPS dovuti da artigiani e commercianti sul reddito eccedente il minimale.

- Versamento della seconda rata di acconto del contributo dovuto alla gestione separata Inps su compensi di lavoro autonomo.

- Presentazione dichiarazione periodica Iva relativa al mese precedente.

- Presentazione dichiarazione periodica Iva relativa al III trimestre.

- Trasmissione telematica della dichiarazione periodica Iva relativa al mese di settembre.

- Presentazione della dichiarazione relativa agli acquisti intracomunitari registrati nel mese di ottobre 2000 e versamento della relativa imposta da parte degli enti non commerciali.

- Emissione delle autofatture per acquisti intracomunitari.

- Annotazioni relative al plafond.

- Annotazione dei chilometri nella scheda carburante.

- Annotazione delle operazioni fatte da sedi secondarie.

**Venerdì 15 Dicembre**

- Versamento acconto mensile Irap dovuto da enti pubblici, organi e amministrazioni dello Stato.

- Registrazione cumulativa di scontrini fiscali e ricevute.

- Annotazione del documento riepilogativo di fatture di importo inferiore a lire 300.000.

- Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente.

- Annotazione delle operazioni attive effettuate nel mese di agosto da parte dei contribuenti minimi e minori.

- Annotazione dei corrispettivi e dei proventi conseguiti nel mese precedente dalle associazioni sportive.

## Quel dannato vizio del fumo... Quanto costa essere credibili

In una lettera al direttore, nel numero dell'8 novembre scorso, il sig. Francesco Di Prima, di Castellana Sicula, puntando il dito sul problema del fumo, affronta una questione di grandissimo coinvolgimento sociale. Egli è scoraggiato dai risultati ottenuti con i ragazzi che rifiutano i consigli dei loro genitori quando si imbarcano nel terribile vizio e propone la scuola come supporto per dissuadere i giovani dal vizio "con misure - scrive - più decise ed educative a partire, però, dagli stessi insegnanti".

Ebbene, il sig. Di Prima ha toccato un tasto che, pigiato, non dà quell'armonia che si vorrebbe sentire. Ho l'impressione che, giustamente, si attribuisca alla scuola un ruolo educativo di grande responsabilità. Ma essa, mi chiedo, vi adempie sempre in maniera inequivocabile e credibile?

A proposito di danni del fumo, la scuola media ha tra i suoi orientamenti proprio l'educazione sanitaria, allo scopo di portare i ragazzi alla consapevolezza di tutti quei fattori che sono in grado di condizionare la loro sanità psico-fisica nonché quella dell'ambiente. Ma proprio qualche settimana fa, in una scuola della provincia, in cui abitualmente durante la ricreazione alcuni insegnanti fumano (anche se non in aula in ambienti comunque interni e quindi al cospetto dei ragazzi), ho scherzosamente ripreso un collega che stava gustandosi la sua sigaretta. Avevo appena finito di leggere e commentare assieme alla mia classe una scheda-salute sul fumo e i suoi effetti nocivi. In quei momenti ho temuto seriamente per la nostra credibilità di insegnanti. Sì, la nostra credibilità agli occhi dei discenti, dal momento che quanto viene indicato come abitudine pericolosa per la salute viene automaticamente smentito dai comportamenti degli educatori. Altrettanto scherzosamente il collega mi ha risposto: "Io spiego... alla lavagna". Non entro nel merito del fumo passivo: ci sarebbe da ridere!

Mi pare, allora, gentile e giustamente preoccupato sig. Di Prima, che per i più giovani si possa contare, ai fini educativi, solo sul buon senso e la coerenza delle persone, non sull'istituzione in quanto tale.

**M. Angela Pupillo**

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,  
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

## Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

**Passa parola!  
C'è un Obiettivo per tutti.**

**Vuoi ricevere a casa assiduamente  
una "voce" libera  
veramente?**



**Abbonati  
a  
l'Obiettivo**

Abbonamento annuale:  
**in Italia £. 40.000,  
all'estero £. 50.000**  
Nuclei familiari di  
primo abbonamento: **£ 20.000**

**Versamento con bollettino di c. c. postale n.  
11142908 o assegno bancario non trasferibile  
intestati a:**

**Quindicinale l'Obiettivo  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

Dall'estero si può spedire l'abbonamento  
in money order o eurocheque.

## l'Obiettivo

Quindicinale della popolazione  
madonita e dei siciliani liberi

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.  
C/da Scondito - CASTELBUONO  
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Direttore responsabile  
**Ignazio Maiorana**

Posta elettronica:  
**obiettivo@madonie.com**

**IN REDAZIONE:**  
**Gaetano La Placa,  
M. Angela Pupillo**



l'Obiettivo  
è associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

Nel rispetto del  
l'art. 13,  
L.675/96 (legge  
sulla privacy),  
l'editore di que-  
sto giornale  
dichiara che i  
dati personali  
degli abbonati  
sono trattati  
elettronicamen-  
te e utilizzati  
esclusivamente  
da questo Pe-  
riodico.

**Hanno collaborato:**

Giuseppe Di Giorgi, Giuseppe Di Martino,  
Dagmar Hochová, M. Teresa Langona,  
Vincenzo Lombardo, Francesco Piro, Nicola Piro,  
Vincenzo Prinszano, Damiano Salmeri

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribu-  
zione od altri diritti se non espressamente concordati con l'editore.

**l'Obiettivo, l'informazione  
e la libera opinione  
volute e sostenute  
solo dai semplici cittadini**

**Occhio ai disservizi postali!**

**Per l'Ufficio Controlli e Ispezioni**  
Questa copia è stata spedita da Castelbuono  
**il 24-11-2000**

**Per gli eccessivi ritardi reclamate col  
direttore del vostro ufficio postale**

**l'Obiettivo degli affari**

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere  
anche telefonicamente al n. 0921-672994**

### VENDESI

- 1- in Bagheria, **ALFA 75**, anno 1991, km 60.000, in ottime condizioni, prezzo £ 7.000.000 trattabili (tel. **091 934209** ore serali).
- 1- in Cefalù, centro storico (vicino la Cattedrale), **appartamento** di circa 80 mq (tel. **0338 2599808**).
- 1- in Castelbuono **FIAT 127 Special**, anno 1982, £. 500.000 (tel. **0921 672766**).
- 2- in Castelbuono, **moto Scarabeo 50** come nuova, km 3.500, prezzo £ 2.200.000 (tel. **0921 673671**).
- 3- in Castelbuono **Ford Escort Dhia 1400** a benzina verde, anno 1992 (tel. **0339 4128911** ore pasti e serali).
- 3- in Castelbuono, Via A. Ventimiglia n. 4, **casa** di 4 vani + servizi (tel. **0921 676539 - 672554**).

### AFFITTASI

- 3- in Castelbuono, Discesa S. Vito, **casa** due vani, cucina, ripostiglio e bagno (tel. **0921 673568**).

### OFFRESI LAVORO

- 4- Azienda leader mondiale settore finanziario bancario e assicurativo cerca diplomati/e o laureati/e da 25 a 35 anni da inserire nei corsi per l'avviamento all'attività di promotore finanziario (contattare agenzia generale tel. **091 327577**. Inviare curriculum vitae fax **091 6116350**).

### LEZIONI PRIVATE

- 2- in Castelbuono, laureata in Architettura impartisce lezioni di ogni ordine scolastico e doposcuola a bambini di scuola elementare e media (tel. **0921 672778**).
- 3- in Castelbuono, laureata in Lettere e Filosofia impartisce lezioni a bambini di scuola elementare e a ragazzi di scuola media inferiore e superiore (compreso il latino) (tel. **0921 671355**).
- 3- in Castelbuono, diplomata liceo linguistico impartisce lezioni d'inglese e francese a ragazzi di scuola media e di liceo e lezioni di doposcuola a bambini di scuola elementare (tel. **0921 672766**).
- 4- in Castelbuono, diplomata impartisce lezioni private a bambini di scuola elementare (tel. **0921 673377**).

**Acqua minerale naturale  
oligominerale  
Terme di Geraci Siculo**



**Sgorga a 1500 m dalle fonti  
di Pizzo Argentiera nel  
Parco Naturale delle  
Madonie**

**Dedichiamo l'Obiettivo a quanti, amministratori locali compresi, preferiscono non comunicare e non informare. Il silenzio, l'omertà, l'ignoranza e l'isolamento coltivano il germe dell'inciviltà, dell'abuso e dell'intrallazzo.**